ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

INSERZIONI

In 1ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 22 APRILE 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

VIENNA, 21, *ore 12,40 pom.*

Si annunzia da Varsavia che colà si sia preparando il palazzo Lazienki per ricevere lo czar.

Si crede, con qualche probabilità che sia vero che colà abbiano a radunarsi i tre imperatori

— Lo *Czas* di Cracovia riferisce che il convegno è stabilito in principio. Sono solo incerti ancora il tempo ed il luogo.

— Si accerta che il Ministero austriaco, cedendo alle proteste dei deputati croati, abbia promesso lo slavizzamento progressivo della Dalmazia.

— Si telegrafa da Bucarest che è caduto, in parte, il tetto del Sinodo, le lampade si spensero. Questo provocò un incendio ed un gran panico. Vi sono cinque morti e molti feriti.

MARSIGLIA, 21, *ore 12,25 pom.*

Essendosi sparsa la voce della ricomparsa del colèra, la Commissione sanitaria internazionale, stabilita ad Alessandria d'Egitto, istituì una sorveglianza di 24 ore alle navi provenienti da Bombay e da Calcutta, ed una quarantena di otto giorni quando si verifichi che havvi a bordo dei casi di malattia.

Una circolare del Ministero francese raccomanda agli Uffici sanitari dei porti una rigorosa sorveglianza, autorizzandoli a ristabilire la quarantena al primo sintomo epidemico.

Le feste di Pompei.

NAPOLI, 21, *ore 10,35 ant.*

Allo scopo che non coincidano con le feste inaugurali dell'Esposizione di Torino, il Comitato per le feste di Pompei (a beneficio dei danneggiati dell'isola di Ischia) ha deliberato di prorogare le medesime ai giorni 8, 10 e 12 del prossimo maggio.

Inoltre il programma sarà allargato.

(Agenzia Stefani).

Roma, 21. — Il dispaccio dal Cairo di stamane rettifichisi così: È confermato che il vapore, partito da Shendy con 300 rifugiati, incagliò. Tutti i rifugiati furono massacrati, ecc.

Ultimi dispacci

La Stampa ministeriale e l'Opposizione.

ROMA, 21, *ore 8,25 pom.*

I giornali ministeriali si occupano, manifestando la consueta acrimonia, dell'inaugurazione del *Circolo della Sinistra parlamentare* di Napoli.

Questo contegno della Stampa ministeriale viene interpretato siccome timore nella compattezza e nella concordia della Sinistra liberale.

L'elezione dell'on. Bris.

ROMA, 21, *ore 8,25 pom.*

Gli stessi giornali maneggiano alla vittoria elettorale di Torino. Nei Circoli parlamentari però fece impressione la scarsità dei voti ottenuti dall'on. Bris.

Telegramma-protesta di Cavallotti e Depretis.

ROMA, 21, *ore 8,25 pom.*

Il *Fascio della Democrazia* pubblica un violento telegramma mandato dall'on. Cavallotti all'on. Depretis circa l'ingerenza del Governo e gli arbitrii commessi a Perugia in occasione delle elezioni odierne.

Le convenzioni ferroviarie.

ROMA, 21, *ore 8,25 pom.*

Le convenzioni ferroviarie sono entrambe firmate.

Esse verranno presentate nei primi giorni di maggio alla Camera.

Il progetto di massima dell'on. Baccarini, riformato da Genala, verrà ritirato, presentandone in altro che consterà di pochissimi articoli, e sarà accompagnato da una lunga ed elaborata relazione, corredata di carte e quadri statistici. È espressamente stabilito che le tariffe debbano portare l'approvazione del Ministero.

La relazione venne letta oggi nel Consiglio dei ministri.

La convenzione per la rete Mediterranea reca che la Società assume colla medesima anche l'esercizio provvisorio della rete Sicula.

La convenzione consta di 50 articoli. Il capitolato d'appalto di 157.

La nuova legge comunale e provinciale.

ROMA, 21, *ore 8,25 pom.*

La Commissione parlamentare per la nuova legge comunale e provinciale, che trovavasi appena in numero, per deferenza ai colleghi assenti deliberò di rinviare al 29 aprile la sua riunione onde studiare l'articolo redatto dalla sotto-Commissione.

Erano presenti gli on. Rudini, Mazza, Ercole, Monzani, Lacava, Lacava, Bonacci, Visocchi, Giolitti, Riolo, Maurigi.

Erano assenti gli on. Tegas, Tajani, Codronchi e Chimirri.

Eccovi le modificazioni apportate alla legge comunale dalla Commissione.

Il progetto consta di 108 articoli.

Il diritto elettorale è fondato in base all'imposta diretta, lasciando in dubbio se lo si debba concedere alle donne. Le cariche di sindaco e presidente della Deputazione provinciale sono elettive. La Giunta amministrativa è composta di elementi elettivi e di funzionari amministrativi; cioè di due consiglieri di prefettura nominati per decreto reale o dei commissari eletti dal Consiglio provinciale, sopra una lista compilata ogni anno da un'assemblea di elettori alla Corte d'Appello.

Potranno far parte di detta Commissione i laureati, gli ex-magistrati, gli ex-impiegati, gli ufficiali, il presidente del Consiglio provinciale, i consiglieri provinciali dopo tre elezioni, i sindaci, i contribuenti che pagano lire 100 d'imposta.

I commissari dureranno in carica quattro anni; sono sempre rieleggibili che dopo trascorso un biennio dalla loro scadenza. Non possono essere commissari i deputati, i consiglieri provinciali, gli assessori e gli amministratori di Opere pie.

Tale Commissione sostituisce la Deputazione provinciale nella tutela dei Comuni e delle Opere pie. Ha attribuzioni speciali in materia di ricorsi. I commissari elettivi avranno un'indennità annua dalle lire 3000 alle lire 4000.

Secondo il progetto, sono elettori amministrativi coloro che sanno leggere e scrivere e coloro che pagano almeno lire 5 d'imposta comunale.

Per l'elezione del sindaco occorrono i due terzi dei consiglieri con una maggioranza assoluta di voti. Il sindaco, che si rifiuta di giurare, entro un mese decade dall'ufficio. La rimozione del sindaco si farà dal Consiglio, dietro proposta del prefetto; per motivi d'ordine pubblico il ministro dell'interno può sospendere il sindaco, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Sono conservati i sotto-prefetti e i Consigli di prefettura. I consiglieri delegati assumeranno il nome di vice-prefetti.

È stabilito un limite pei debiti comunali. Nelle imposte pei Comuni è adottato il sistema dei *ruizzi* (secondo l'antico sistema del regno delle Due Sicilie). Lo spese di sicurezza pubblica sono interamente a carico dello Stato.

Riguardo il voto alle donne, la Commissione non si è pronunciata. Si radunerà per discutere sull'argomento il 29 corrente.

Ai funerali di Varè.

ROMA, 22, *ore 9,25 ant.*

Ai funerali di Varè assisteranno tutti i deputati presenti, più tutta la colonia veneta.

I premi all'Esposizione.

ROMA, 22, *ore 9,25 ant.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui vengono aumentati i premi dell'Esposizione generale italiana di Torino.

La marina di guerra.

ROMA, 22, *ore 9,25 ant.*

Il ministro Brin ha deliberato di affidare al vice-ammiraglio, presidente del Consiglio di marina, l'alta direzione degli studi per la preparazione alla guerra delle nostre forze marittime.

Kendell e Depretis.

ROMA, 22, *ore 9,25 ant.*

Un comunicato della *Gazzetta Ufficiale* smentisce la notizia di un colloquio fra l'ambasciatore germanico Kendell e l'onorevole Depretis, data da un giornale della Germania.

Cadono quindi le altre asserzioni riflettenti le cose che sarebbero state dette in quel colloquio.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

ROMA, 22, *ore 9,25 ant.*

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha proceduto allo spoglio delle schede per la rinnovazione dei consiglieri effettivi. Ecco il risultato:

Facoltà di medicina: eletto Moleschott. Ballottaggio fra Albanese e Randaccio.

Facoltà di scienze matematiche e fisiche: eletto Paternò.

Facoltà di giurisprudenza: eletto Cossa.

Facoltà di filosofia: ballottaggio fra Vera e altro professore.

All'inaugurazione della Mostra.

ROMA, 22, *ore 10 ant.*

Si annuncia che i ministri Depretis, Grimaldi e Brin accompagneranno a Torino i Sovrani per assistere all'inaugurazione della Mostra nazionale il giorno 24 corr., e che alla cerimonia inaugurale la presidenza della Camera sarà rappresentata dall'on. Di Rudinì, vice-presidente.

VIENNA, 21, *ore 8,5 pom.*

Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del mercato bovino di Presburgo, istituito a danno dell'importazione in Austria delle carni bovine ungheresi

Il risultato ottenuto fu splendido; i macellai viennesi protestarono.

Condanna di tre assassini.

VIENNA, 21, *ore 8,5 pom.*

Domattina, alle 7, avrà luogo l'impiccagione di Schlossarek e di Ugo Schenk.

Oggi, durante la lettura, Schenk mantenne il solito contegno tranquillo ed elegante. Firmò con mano ferma il protocollo ed uscì con passo sicuro.

Schlossarek invece svenne.

La condanna a morte di Carlo Schenk venne commutata nel carcere perpetuo.

All'udire tale notizia Schenk mandò un sospiro di soddisfazione.

Un pranzo alla Stampa.

OSPEDALETTI LIGURE, 21, *ore 6,25 pom.*

Oggi parecchi corrispondenti di giornali italiani, trovandosi a Nizza, furono invitati ad un *déjeuner* offerto dalla Società franco-ligure

La tavola era splendidamente imbandita e coperta di fiori di margherite. Brindarono Dukcastre, presidente della Società, il vostro corrispondente ed altri.

Venne deciso d'inviare un mazzo di margherite alla regina d'Italia.

Incidente diplomatico.

BERLINO, 21, *ore 9,40 pom.*

Protestando di essere impedito da una festa religiosa, l'ambasciatore russo a Costantinopoli Nelidow rifiutò di partecipare al ricevimento del corpo diplomatico dall'arciduca ereditario Rodolfo d'Austria in occasione della sua andata nella capitale della Turchia.

Questo incidente lovò gran rumore nel mondo diplomatico

Il Consiglio di Stato prussiano.

BERLINO, 21, *ore 9,40 pom.*

Il Consiglio di Stato prussiano sarà ricostituito come segue: presidente il principe imperiale di Germania; vicepresidente il principe di Bismarck; presidente effettivo Homeyer, attuale capo dell'Ufficio protocollo del Consiglio dei ministri.

Sciopero a Berlino.

BERLINO, 21, *ore 9,40 pom.*

Cinquemila operai falegnami si sono posti in sciopero

Sotto un treno.

FIRENZE, 22, *ore 8 ant.*

Il controllore delle F. A. I., che ieri, in prossimità della nostra stazione, rimase travolto sotto il treno proveniente da Pistoia, è morto. È un tale Enrico Pigolla da Villafranca.

La missione giapponese.

FIRENZE, 22, *ore 10 ant.*

La missione militare giapponese, ieri arrivata col treno diretto da Roma, ha visitato le gallerie e i musei. Indi ha invitato a pranzo il nostro stato maggiore del corpo d'armata e della divisione.

È ripartita stamane divisa in due comitive: una diretta alla Spezia, l'altra a Modena.

Agenzia Stefani.

Londra, 21. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo: Baker ricevette il seguente telegramma da Gordon l'8 aprile: Siamo approvvigionati per cinque mesi. Abbiamo 500 arabi risoluti e 2000 [illegible] poco sicuri. La piena del Nilo migliorerà la nostra situazione. Sennaar, Kassala, Dongola e Berber sono sicure per qualche tempo. Credete che se si facesse un appello ai milionari inglesi ed americani si potrebbero ottenere 200 mila sterline? Con questa somma si potrebbe ottenere dal sultano 3000 *nizam* e spedirli a Berber. Con essi si potrebbe vincere il Madhi e sistemare qui gli affari. Darei il comando a Zober se conoscessi la devozione delle truppe e degli abitanti di Khartum verso di me. Si vedrebbe come il mio appello sarebbe completamente giustificato.

Dennin, 21. — Una riunione di 3000 minatori decise di ricominciare lo sciopero piuttosto che accettare il nuovo sistema di lavoro imposto dalla Compagnia.

Cairo, 21. — Prendonsi precauzioni in causa dell'eccitazione della colonia greca che vuole vendicarsi dei massacri del giugno 1882 in Alessandria.

I consoli generali si riuniranno per esaminare se i regolamenti della quarantena non furono violati. L'ammiraglio Hay, che doveva recarsi a Malta, ricevette l'ordine di restare.

Suakim, 21. — Seimila ribelli circondano Kassala. La guarnigione di tremila uomini è ampiamente provvista di viveri.

Si ha da Massaua che gli Abissini ricevettero Hewett con grandissimi onori. Sperasi che riuscirà.

Calcutta, 21. — La voce che si tratta di ricoccupare Kandahar e di nominare un agente ad Herat è infondata.

Londra, 21. — La duchessa di Edimburgo ha partorito una bambina.

Il *Daily News* dice che il Ministero esaminerà oggi la questione finanziaria egiziana. L'equilibrio finanziario è impossibile senza modificare la legge di liquidazione che necessita l'assenso delle Potenze; quindi si propone una conferenza delle Potenze che si riunirebbe probabilmente a Londra. Secondo il *Daily Telegraph*, l'Inghilterra si proporrebbe di garantire un prestito di otto milioni di sterline se la legge di liquidazione fosse modificata. Non si crede al protettorato, ma all'occupazione temporanea.

Parigi, 21. — *Le Matin* pubblica una lettera di Mohamed, sultano di Ansalia a Grévy che dice che il re Menelik, sovrano dello Scioa, desidera che le carovane abbandonino le strade ogniqualvolta prendano la via di Obok passando sul territorio Ansalia. Mohamed acconsente e dichiara di darsi completamente ai Francesi chiedendo che lo proteggano contro gli Egiziani.

Madrid, 21. — L'*Epoca* conferma l'inchiesta per scoprire i soldati promotori dell'indirizzo al re riguardo alla questione dei congedi contrario alla disciplina militare.

Roma, 21. — La *Gazzetta Ufficiale* reca: Era da presumersi che dopo la formale smentita che Bismarck diede alla *Germania*, questa avrebbe rinunziato a persistere nelle precedenti affermazioni circa il preteso colloquio tra Depretis e Kendell. Il corrispondente della *Germania* ripete invece, nel numero del 16 corr., il racconto, e inoltre una nuova corrispondenza, dice: « Per togliere a questa ogni valore, converrebbe provare il fatto materiale non esservi Depretis recato il 21 marzo all'Ambasciata di Germania. » Ora siamo autorizzati a dichiarare nel modo più formale che da tre mesi, e precisamente dal 21 gennaio in poi, Depretis non ha avuto occasione d'incontrarsi con Kendell.

Cairo, 21. — Numerose forze di polizia percorrono la città, regnandovi agitazione. Trattasi di una manifestazione degli indigeni contro gl'Inglesi.

Venezia, 21. — La salma di Varè arriverà mercoledì alle ore 4,17 pom.

Gorizia, 21. — Ieri il Municipio diede in onore della Commissione internazionale della Pesca un concerto; il teatro Sociale era illuminato. Grande concorso. Il Municipio darà un banchetto più tardi.

Parigi, 21. — Lesseps telegrafa che si recherà da Fontchaon a Shanghai. Il suo passaggio ad Amoy vi produsse un eccellente effetto

Shanghai, 21. — Il richiamo di Li-Foung-Pao, ministro a Vienna, Berlino e Roma e di Tchen-Tsao-Jon, ministro a Washington e Madrid, finora è infondato. Il principe Chun notificò ai rappresentanti della Cina all'estero il suo avvenimento al potere senza indicare la politica che seguirà.

Cairo, 21. — In seguito all'infrazione dei regolamenti sanitari, i consoli generali decisero delle pratiche identiche presso Nubar pascià affinchè preservi al Consiglio sanitario una più stretta osservanza dei regolamenti.

Baring è partito per Londra.

Shanghai, 21. — Li-Hung Chang fu posto in istato d'accusa.

Madrid, 21. — Alcuni giornali annunziano che il Ministero è intenzionato di nominare Elduayen ambasciatore a Parigi. Lesala succederebbe a Elduayen. Villa Verde si nominerebbe ministro delle colonie. Silvela, attualmente a Parigi, si chiamerebbe alla presidenza del Senato, e Toreno alla presidenza della Camera.

Parigi, 21. — Si assicura che Tsung si richiamerà a Pechino e sarà nominato vice-presidente del Ministero della guerra.

Parigi, 21. — La *France* reca che Brazzà conchiuse con un potente capo africano un trattato che pone la riva destra del Congo, da Brazzaville all'Equatore, sotto il protettorato francese.

Berlino, 22. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* dice che la Germania invierà dei vapori da guerra che stazioneranno sulla costa occidentale dell'Africa per proteggere i nazionali.

Londra, 21. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone dichiara che il telegramma di Gordon a Baker è sostanzialmente confermato. Conferma che le comunicazioni con Shendy sono rotte. Ignora se Berber sia già investito, ma vi sono timori seri. Crede che Khartum sia ugualmente investito, ma le provvisioni sono abbondanti e non vi ha alcun pericolo immediato. Relativamente alla conferenza per le finanze egiziane, dice che il Governo è giunto ad una conclusione importante, però occorrono pratiche con le Potenze.

Fitz Maurice conferma il massacro dei rifugiati di Shendy.

Elezioni politiche.

Novara. Proclamato eletto La Marmora con voti 11,185; Guglielmone 4570.

Catanzaro. Risultato definitivo: Grimaldi voti 10,700.

Perugia. Eletto Lorenzini con voti 7142; Pantano 3813.

Cuneo. Fu proclamato Coppino con 7544 voti.

Le onoranze funebri a Q. Sella.

(Nostri telegrammi particolari).

Biella, 21, ore 11 sera.

(C. G.) — L'aspettativa per le funzioni funebri di domani al Santuario d'Oropa e di doman l'altro in Biella, in onore di Quintino Sella, è assai grande.

Il programma per domani è il seguente:

Alle 11,54 ant. arriveranno le rappresentanze della Camera, alle ore 1,47 arriverà il principe Amedeo che viene a rappresentare il Re.

Alle 2 il principe partirà per il Santuario d'Oropa.

Con lui s'avvieranno le rappresentanze della Camera, dei Municipi di Torino, Roma, Vercelli, Alessandria, Parma, Bergamo, Milano, Venezia, ecc., che recano corone alla tomba di Sella.

La funzione sacra all'Oropa e la visita alla tomba avranno luogo dalle ore 4 alle 6 pom.

Dopo, al ritorno, il principe Amedeo si recherà a visitare la famiglia Sella, quindi ripartirà per Torino alle ore 5,30 pom.

La rappresentanza del Senato arriverà nel pomeriggio alle ore 4,40 col treno ordinario.

Farà parte di essa il presidente Tecchio e quattordici senatori.

Col treno ultimo di stasera sono arrivati gli on. Luzzatti e Perazzi.

Quest'ultimo prenderà dimora in casa Sella.

Collo stesso treno è pure arrivato il senatore Pissavini, prefetto di Novara.

Trovasi già a Biella la rappresentanza del Municipio romano, composta dei consiglieri Respighi, Amadei ed Alatri.

Negli alberghi non vi sono più camere disponibili.

Si provede che le onoranze funebri a Sella riusciranno splendide e degne del grande estinto.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Servizio speciale.

La seduta del 21 aprile.

È aperta alle ore 2,20 pom.

Al banco ministeriale siedono gli onorevoli Depretis, Magliani, Ferracciù, Ferrero e Brin.

Sono presenti ottanta deputati.

DINI, PANATTONI, CAPO, MAFFI e PAIS fanno varie raccomandazioni, per cui viene dichiarata l'urgenza.

Si leggono alcuni omaggi pervenuti alla Camera; si accordano parecchi congedi.

***

Le commemorazioni di G. B. Varè e di A. Serristori.

BIANCHERI annuncia la morte dell'onorevole Giovambattista Varè, deputato di Belluno. Straziato dal dolore, ne commemora le virtù civili e patriottiche. Ricorda l'opera data dal compianto collega al risorgimento d'Italia.

G. B. Varè nacque in Venezia l'anno 1817. Partecipò alla gloriosa insurrezione di Venezia nel 1849. Esiliato insieme con Daniele Manin, non rivide la terra natia se non quando questa fu libera. Eletto deputato di Portogruaro durante la IX legislatura, passò alle volte degli elettori di Venezia. Ultimamente rappresentava Belluno.

Aveva doti intellettuali eminenti. Partecipava assiduo ai lavori della Camera. Chiamato a importanti uffici dalla fiducia della Corona, si dimostrò sempre uomo di carattere integro, di patriottismo provato.

***

Segue un altro necrologio, quello del conte Alfredo Serristori, deputato del collegio di Firenze II.

Esso pure — dice il presidente — fu un soldato delle patrie battaglie, un uomo fedele al proprio partito, saldo nelle sue convinzioni.

Chiama entrambi i defunti benemeriti dell'Italia. (*Bene!* a Destra)

L'on. BIANCHERI propone quindi che si sospenda per oggi, dopo la commemorazione, la seduta della Camera, che si resta a tutto per tre giorni il banco della presidenza, e che una Commissione della Camera assista ai funerali di Varè, insieme con l'ufficio di presidenza, e accompagni, domani, la salma alla stazione.

BARSANTI si associa al presidente della Camera e fa l'elogio del defunto Serristori, dimostrando quanta parte abbia avuto al nazionale risorto; ne fa un cenno biografico e termina dicendo che cattivossi l'affetto dei colleghi e dei concittadini.

TORRIGIANI ripete quanto dissero i precedenti oratori intorno a Serristori.

PANATTONI pronuncia brevi parole in onore di Serristori.

SEISMIT-DODA, amico e compagno d'esilio di Varè, vuol tributargli un estremo segno di simpatia. Nessuno più di lui conobbe il Varè che sopposi acquistare la stima e l'affetto dei suoi concittadini. Varè, dice terminando, fu inscritto dei primi sulle tavole della proscrizione, e sostenne nobilmente un lungo esilio

Liberato la Venezia, rivide la sua terra natale. I suoi concittadini lo nominarono subito deputato.

Chiude splendidamente, augurando che la gioventù tolga i forti esempi lasciatici dai fattori del nazionale risorgimento. (*Applausi prolungati*)

Propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla vedova e al Municipio di Venezia.

MORPURGO tesse pure uno splendido elogio di G. B. Varè, rammentando la vita intemerata e i servigi resi al Paese e alla causa della libertà.

Termina, applaudito, dicendo: « Scevra la sua vita quale esempio di concordia civile che illumini tutti i partiti. »

***

GIURATI, compagno di Varè di studio, di carcere, di esilio e consuetudine di vita, restringesi a confermare l'altezza e gentilezza del suo carattere.

CAVALLOTTI chiamerebbe fortunata l'Italia se la gioventù di ricco censo imitasse i Serristori che servì il paese colla scienza, colle armi e colla filantropia operosa. Dice poi parole di affetto, di rimpianto e di dolore per Varè con cui nel 1840 sedè nell'assemblea di Venezia all'Estrema Sinistra. Ritrovò Varè nel Parlamento italiano e sedevano uno a Destra, l'altro Sinistra, ma i loro sentimenti di giustizia e di patriottismo erano uniti ancora. Propone che la Camera mandi una rappresentanza ai funerali che il Municipio di Venezia celebrerà.

MANTELLINI manda a nome di Firenze un saluto all'illustre concittadino Serristori e a Varè, relatore della legge per i compensi a quella città.

DOTTO in nome dell'Estrema Sinistra, rende omaggio alla memoria di Varè, valoroso patriota, integro politico ed insigne giureconsulto. Dalla tomba sua e dal compianto di Salomone sorga una voce che inculchi culto alla patria e alla libertà. Propone che la bandiera della Camera sia a mezz'asta per tre giorni.

CAIROLI, dopo le splendide commemorazioni fatte dai suoi predecessori, stima superflua la sua parola. Però gli è caro dire che l'omaggio reso agli uomini, i quali furono fattori del nazionale risorgimento, è omaggio reso all'Italia. Propone che la Camera, attesi i funerali, domani non tenga seduta.

PELLEGRINI si associa a quanto dissero i precedenti oratori.

DEPRETIS, a nome del Governo, si associa pure con tutto il cuore ai sentimenti espressi a nella proposta fatta per onorare la memoria di Gio. Batt. Varè, insanzi alla cui nobile figura tutti devono piegare il capo riverente. Dice: la rettitudine, la integrità, la semplicità del carattere circondarono il suo nome, la sua persona del più invidiabile prestigio.

Serristori fu esempio di quel patriziato che contribuì all'unità della patria quanto i loro progenitori ad innalzare il nome italiano coi traffici e colle arti.

Crede di rendersi interprete di tutti proponendo che i funerali del Varè siano fatti a spese dello Stato.

Leggesi un telegramma di LUCCHINI GIOVANNI e di ANTONIBON, che si associano alla commemorazione.

L'ordine del giorno Duda e le proposte del presidente e di Dotto con l'emendamento e lo aggiunto di Cairoli per l'intervento della Camera ai funerali in Roma e Venezia, e la proposta Depretis, sono approvati.

***

Dichiaransi vacanti il seggio del 2° Collegio di Firenze ed uno nel Collegio di Belluno.

Vengono presentati da DI SANGIULIANO la relazione *sui provvedimenti circa la giurisdizione consolare italiana in Tunisia*; da FROLA *sull'approvazione di contratti di vendita e permuta*; da BRIN i disegni di legge per *l'istituzione del servizio sanitario nei corpi della R. marina*, per *l'istituzione della riserva navi*, per *spesa straordinaria di costruzioni navali*, e per *l'acquisto di materiale in difesa delle coste*; da DEPRETIS i disegni *per provvedimenti relativi ai prestiti dei Governi nazionali provvisori della Lombardia e della Venezia nel 1848 e 49 e residui crediti dei Comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache dal 1849 al 55, per estendere la legge di coltivazione delle risaie alle provincie venete di Mantova e Roma, per miglioramenti privati, pubblici e comunali, per la autorizzazione di spesa conseguente la convenzione coll'Amministrazione dell'Albergo dei Poveri di Napoli.*

Annunziasi un'interrogazione di SAVINI e FACCIO ENRICO sulla « sicurezza del porto di Recanati. »

Rimandasi al bilancio dei lavori pubblici.

Alla domanda di FILI-ASTOLFONE sulla misure da « prendersi per la provenienza da Colenza, ove sonosi verificati casi di cholera. »

DEPRETIS risponde essersi provveduto.

Levasi la seduta alle 4,35 pom.

Ultimo corriere

NOTIZIE FERROVIARIE.

Dal Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia furono ultimamente prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Ha ordinato una gara per l'acquisto di chil. 100,000 d'olio d'oliva.

Ha approvato i progetti e preventivi dell'ammontare di L. 212,000 ed elaborati d'appalto, per riordino dell'armamento e sostituzione delle gru fisse nella stazione marittima di Venezia.

Ha aggiudicato alla ditta Ratto di Pra, la fornitura di 115,000 stecche cornicra snodati 2 e 3.

Ha approvato il contratto per acquisto dalla ditta Barrow-Hæmatite Steel Comp. di 600 barre in acciaio per scambi.

Id. per acquisto da John Cockerill di 1500 assi sciolti in acciaio per carri e carrozze.

Id. per acquisto dalla ditta Laurenti Carlo, di Torino, di 60,000 lime di acciaio assortite.

Id. la spesa di L. 20,000 per ricarico della massicciata fra le progressive 0,9000 e 1092-18750 della linea Pontebbana.

Idem di L. 21,400 per costituzione di quattro piattaforme da m. 4,50 ad altre da m. 4 nella stazione di Bologna.

Idem di L. 12,850 per costituzione di piattaforme da m. 4,50 ad altre da m. 4 nella stazione centrale di Milano.

Idem di L. 6140 per la costruzione di due rampe di accesso al parco vagoni di Nord ed altri lavori accessori in occasione delle grandi manovre militari di agosto e settembre 1883.

La riattivazione dei treni diretti, accennata dalla Gazzetta in vista dell'Esposizione Nazionale, avrà principio dal giorno 25 aprile corrente, cioè dal 1° maggio, come venne annunziato.

Fra Zurigo e Torino vi sarà quanto prima un servizio di vetture dirette

CRONACA ITALIANA

MILANO. — *Un congresso di pensionati.* — Gli affari di la pensione della provincia di Milano, avendo voluto dalla relazione che la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto sulle pensioni ai militari, non volle assegnare l'iniziativa di proporre il passaggio di trattamento dei lunari pensionati con quelli già percepenti con maggiori titoli per numero di campagne di guerra, hanno deliberato di invitare i pensionati residenti in Torino a manifestarsi in Camillo centrale ed a convenire nel prossimo mese di settembre un congresso di rappresentanti dei Comitati di tutte le provincie d'Italia per deliberare sui da farsi, perchè i signori deputati d'ogni provincia assumano quella iniziativa che non ha voluto prendere la suddetta Commissione parlamentare.

PADOVA. — *Ai morti per la patria.* — Il Comitato universitario per le onoranze agli studenti morti nelle guerre dell'indipendenza ha deciso di erigere un obelisco nell'interno del cortile maggiore della Università di fronte al portone d'ingresso.

VENEZIA. — *San Marco.* — Dopo un lungo battibecco fra i giornali di Venezia per la lavatura dei marmi di San Marco, si è radunata la Commissione di vigilanza che decise di far sospendere la lavatura medesima. Il Ministero, poi, interpellato in proposito, ordinò bensì quivocata la Commissione conservatrice dei monumenti e quella di vigilanza perchè esprimano il loro parere sulla quistione e su riferiscano per la decisione finale.

UDINE. — *Arrivati.* — Scrivono da San Pietro al Natisone al *Forum Julii* nuovo giornale che pubblicasi in Cividale: « Ad alcuni operai appartenenti a questo Comune che ritornavano dalla Grecia, giunti che furono a Trieste, venne diffusa polizia praticata sulle persone una perquisizione rigorosissima, e quattro di essi, trovati in possesso di poca dinamite, vennero tradotti agli arresti. Gli altri rilasciati liberi, giunti a Cormons, vennero sottoposti a nuova perquisizione, e due fra essi, trovati pure in possesso di dinamite, furono ivi trattenuti in arresto. »

Borsino. — Torino, 21 aprile 1884. — Apertura della Borsa di Parigi presente ai seguenti corsi:

78 02, 76 92, 108 07, 94 55.

La chiusura dicesi così:

per l'Empruni 108 07.

per l'Italiano 94 55.

Genova e Milano deboli, e quindi deboli anche noi:

Rendita fine mese 94 50 a 94 55.

Mobiliari 933 a 935.

Banca Torino 825 a 824.

Unione Banche 251 1/2 a 251.

Ferrovie Meridionali 301 1/2 a 300 1/2.

	Parigi,	19	21
3 0/0 francese ammo. nuovo		78 13	78 08
3 0/0 francese		77 05	76 92
5 0/0 francese		108 20	108 07
3 0/0 francese nuovo		— —	— —
Rendita italiana		94 65	94 50
Az. Ferr. Romane		126 —	125 —
Obblig. Romane		— —	— —
Ferr. Meridionali		297 —	— —
Banca Ipotecaria		— —	— —
Cambio su Londra		25 18 5	25 17 5
Consolidato inglese		102 3/8	102 7/16
Obblig. Lombarde		299 50	299 —
Cambio sull'Italia		1/16	1/16

Borsa Ufficiale. — 22 aprile 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

94 40 — in 1, 94 35 30 30 30 27 1/8 27 1/8 27 1/2.

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio 95 20

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 92 23.

Consolidato 4 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 50 30.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 53 —.

Ay Banca Torino. — Contr. dal mat. in L. 830 50 l.c.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —3	99 90	100 —	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 60	99 90	— —	— —
Londra +2 1/2	— —	— —	25 02	25 04
Id. lungo	— —	— —	25 05	25 07
Germania +3	— —	— —	122 3/4	122 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 22 aprile 1884. — Ieri a Parigi i corsi dei fondi francesi rimasero in chiusura senza variazioni sui corsi d'apertura. L'italiano solo che esordiva debole a 94 55, perdeva 07 1/2 in chiusura.

Ecco la chiusura all'ufficiale:

78 07, 76 92, 108 07, 94 57.

Alla sera vi era un po' di debolezza su tutta la linea:

77 95, 76 85, 108 05, 94 42.

Il Suez, meglio tenuto che all'apertura, a 2070. L'inglese 102 1/2 alla seconda, quota 102 7/16 alla terza.

In complesso, malgrado i timori di disordini al Cairo, di rivoluzione in Spagna e le notizie del cholera, che però oggi non sono confermate, la Borsa francese rimane abbastanza sostenuta, benchè con pochi affari. Il voglia trimestrale del 4 1/2 0/0 d'immediato distacco è l'attrattiva maggiore pel sostegno.

Sull'Italiano il tanto sospirato 95 si mostra ben difficile a raggiungersi, e forse prima di arrivarci bisognerà fare un altro passo in dietro.

Sembra che vi siano delle posizioni troppe cariche che hanno bisogno d'alleggerirsi. Facciano presto almeno; le situazioni incerte sono le più tristi. Retrocediamo, leviamoci questa spina dal piede, e cammineremo dopo più speditamente.

Ore 12.

Anche da noi sembra vi siano bisogni di alleggerirsi e quindi ribassi o oggi qualche debolezza su tutto.

Rendita Lin. 94 37 1/2 a 94 32 1/2.

Rendita per cont. 94 32 1/2 a 94 27 1/2.

Rendita fine prima 94 70 a 94 67

Banca Nazionale 2215 a 22.5

Mobiliare 930 a 920.

Banco Torino 840 842

Banca Tiberina 353 a 352

Credito Torinese 261 a 260.

Unione Banche 251 a 250.

Banco Sconto 301 1/2 a 300.

Beni. Toscani 501 a 502.

Meridionali 300 a 300.

Banca Industria e Commercio 220 a 210.

Alcool di Sampierdarena 505 a 502.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 19 aprile sera/	19	21
Forno Frumento pel corr.(*) fr.	45 25	45 50
» per maggio »	46 —	46 —
» a 4 mesi da maggio »	47 75	47 50
» per luglio-agosto »	48 25	48 50
Farine 3 marche 88 chil.(**) »	40 50	40 75
» raffinate sciolte chil. »	102 —	102 —
» bianco 3 chil. »	47 25	47 50
» id. 4 mesi da maggio »	48 25	48 50

Liverpool, 21 aprile sera/

Cotoni. — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 7000.

Cotoni Surats offerti.

Cotoni Americani in ribasso di 1/16

Importazione della giornata 10000.

Odessa, 21 aprile /sera/

Cereali — Vendite nulle 1000

Mercato calmo.

Lardo — Vendite nulle 21,000

Mercato calmo.

Marsiglia, 21 aprile /sera/

Frumento — Importazione quint. 800

Id. — Vendite nulle

(*) Questo prezzo s'intende per 153 chilogrammi perduta.

(**) Per 100 chil. netti, tela perduta

La politica e gli agricoltori.

Se domandate a un agricoltore qual'è la sua fede politica, sorride; egli ha assistito a tanti rivolgimenti, ha ricevuto tante promesse, ha concepito tante speranze, ha versato del sangue e sopportato balzelli enormi per l'unità e prosperità della patria, ma in quanto a coglierne i frutti non si può dire che la sua parte sia quella del buono.

Il potere sociale, lo Stato, il Governo, fa atto di presenza nelle campagne con un'azione di cui nessun'altra è più sentita: coll'imposta; si manifesta coll'onere e sarebbe logico, scrive l'on. Morpurgo in una splendida relazione per l'inchiesta agraria, che si manifestasse anche col beneficio. Ma con un Governo che centralizza tutto, riesce sommamente ardua all'agricoltore far giungere la sua povera voce nelle alte sfere dove i bisogni delle classi campagnuole sono sconosciuti e trascurati, e dove si è larghi di aiuto ai grossi centri, e tutto o quasi tutto si nega ai comunelli rurali i quali, malmenati e negletti, si sono abituati oramai a considerare come straordinari favori gli atti di giustizia delle amministrazioni centrali.

Il reddito netto della possidenza rurale, dedotto il debito ipotecario, secondo i computi del Jacini, sarebbe di un miliardo scarso; di fronte a questo reddito sta un totale di 860 milioni d'imposte fondiarie rurali di ogni specie, poichè il Governo, non pago di prelevare per sè 126 milioni sovraccaricando di oneri le Provincie ed i Comuni, lascia ai medesimi la più ampia libertà di imporne, così che ora siamo a questo punto che in 4937 Comuni l'imposta comunale eccede quella governativa e provinciale riunite.

Intanto l'Italia ha il triste privilegio di essere nel mondo la nazione più aggravata di imposte. Difatti, la proporzione delle tasse ai redditi è del 7 per cento in Inghilterra, del 16 nella Francia, del 15 nella Germania, del 16 nella Russia, del 19 nell'Austria, del 18 nella Spagna, del 10 negli Stati Uniti, del 35 in Italia.

La proprietà rurale, che in Italia è gravata da un'imposta che oscilla dal 20 al 30 per cento del reddito, paga appena dall'1 1/2 al 3 per cento negli Stati Uniti d'America.

E l'on. Morelli, altro dei commissari dell'inchiesta agraria parlamentare, scrive a questo proposito le seguenti gravi parole: « Quando uno Stato, in tutti tributi di ogni natura, assorbe quasi il terzo dei redditi ai cittadini erogandoli in gran parte in spese improduttive ed applica così esso pel primo il socialismo nella misura più vasta, facendo pesare la legge esecrabile dell'esattore, sopratutto sul necessario non sul superfluo, spezza necessariamente ogni equilibrio tra produzione e lavoro, tra produttori e consumatori, si fa l'artefice più dissolvente ed attivo del problema sociale. Nè credasi che la violenza possa per sè sola arrestare la marea che monta sospinta dal malessere e dal malcontento. Essa non riparò mai a nulla e la storia di tutti i tempi e di tutte le nazioni lo prova. I ponti doganali, le repressioni sanguinose, le carceri, gli stessi supplizi crearono dei martiri, ma non fermarono mai il corso delle idee sia buone che cattive. »

Vittorio Emanuele disse a Montecitorio che i popoli apprezzano i Governi in ragione dei benefizi che ne ricevono. Ora, siccome tutti i Governi che si succedettero in Italia dal 1848 fino ai giorni nostri, ebbero il torto gravissimo di trascurare quasi completamente le classi rurali, il malcontento si fa sempre più palese.

Forse s'è ancora in tempo per evitare delle conseguenze disastrosissime; occorre nei governanti molta prontezza, energia e buona volontà; non dimentichiamo che oggi gli agricoltori in politica sono indifferenti o scettici, ma che la pazienza e la tolleranza hanno pure un limite, e che i partiti estremi tentano approfittare di questo stato di cose per screditare le istituzioni che ci reggono e gettarci nel caos.

S. L.

IL PAPA E LA MASSONERIA.

I nostri telegrammi da Roma e da Parigi hanno parlato della nuovissima Enciclica di Leone XIII, che questa volta se la prende con la Framassoneria. L'*Osservatore Romano* dà l'ordinata di codesto documento nei termini seguenti:

« Il Santo Padre afferma che il motivo il quale lo spinse a parlare della Framassoneria è il valore come questa, cresciuta di numero e di baldanza, muova dapertutto aspra guerra a Gesù Cristo ed ai suoi seguaci.

« Ricorda il Santo Padre che molti dei romani pontefici, da Clemente XII a Pio IX, denunziarono questo nemico e segnalarono il pericolo. Osserva che i fatti diedero ad essi piena ragione, convincendo la setta come nemiche del pubblico bene. Egli stesso fin dal principio del pontificato ne ha combattuto alcune dottrine principali; ora però intende di prendere direttamente di mira la Framassoneria e la scuopre.

« Fa perciò rilevare che le Società framassoniche sono affatto illecite, sia perchè sono anche al presente vere società segrete, sia perchè fanno dei soci ciechi strumenti in mano dei capi per dal mal conosciuti, sia perchè, se lo vuole il loro tornaconto, non rifuggono nemmeno dal delitto.

« Inoltre dichiara l'Enciclica come per provo convincersi sia fatto manifesto che scopo supremo della Framassoneria è quello di rovesciare l'ordine religioso e sociale, quale lo ha stabilito il cristianesimo, per sostituirvene un altro fondato sul naturalismo.

« A conferma di ciò si mettono in confronto le dottrine naturalistiche con quelle delle sette framassoniche — 1° in ordine alla religione; — 2° in ordine alla morale; — 3° in ordine alla società, tanto domestica quanto civile, per concludere sempre la piena conformità. Queste dottrine sono false in se stesse e, tradotte in atto, riconducono il paganesimo nel mondo, privandolo dei beneficii della Redenzione; corrompono profondamente la morale, e con la corruzione portano il degradamento e la decadenza. Nella famiglia sono causa di dissoluzione e di disordine; negli Stati sono di ribellione e di rivolte ed aprono all'anarchia.

« Qualunque sia poi il modo con cui le società framassoniche hanno saputo insinuarsi presso principi e popoli ai principi mettendo in mala vista la Chiesa; ai popoli, la Chiesa ed i principi, mentre in verità la Chiesa vuole e procura il bene degli uni e degli altri.

« Dopo questa esposizione, il Santo Padre rimarca tutti gli atti e le disposizioni emanate dai pontefici predecessori contro la Framassoneria e li conferma, esortando tutti i fedeli a conformarvisi scrupolosamente.

« Poi viene ad accennare i rimedi da opporsi al progredir delle sètte. »

Il socialismo statuale in Inghilterra.

La prevalenza della democrazia negli Stati odierni dell'Europa è un fatto innegabile, e basterebbe a provarlo l'allargamento del voto politico spinto quasi agli estremi limiti, non pur nelle repubbliche, ma nelle monarchie. Il repubblicano Sismondi ne' suoi *Studi sulle Costituzioni dei popoli liberi* sfatava questo potere fondato sul numero e non sull'autorità e l'intelligenza, e recava l'esempio di una nave pericolante per salvare la quale sarebbe demenza consultare l'opinione della maggioranza dei passeggeri, anzichè la sola degli uomini competenti in quel frangente, e altri esempi comprovanti l'opinione della turba essere sovente fallace; ma il suo ragionamento pare ora antiquato e gli stessi conservatori non ardiscono più addurlo. Alla predetta prevalenza vuolsi ascrivere il maggior favore onde gode ora *il socialismo* statuale. Infatti nel grosso della popolazione la passione vince la fredda ragione, e siccome si crede che quella possiede lo Stato possa soddisfarla direttamente, si chiede molto ad esso e si ha tendenza ad esagerarne il potere. Questo si osservò anche nell'aristocratica Inghilterra, la terra classica del decentramento, quella che più tenacemente aderiva al principio dello Stato « doversi dare allo Stato il minimo di attribuzione possibile, » quantunque talvolta siasi anch'essa dilungata da quel principio, come nella legge sui poveri, vero atto di socialismo, perchè con essa si dà a coloro che non hanno mezzi di sussistenza un diritto legale a farsi mantenere a spese del pubblico. Noi tocchiamo i provvedimenti in cui il socialismo statuale si potè manifestare ed applicare in parte in Inghilterra negli ultimi vent'anni e l'opinione dei principali statisti che si occuparono in tale argomento. Il più illustre di essi fu Guglielmo Gladstone, uomo assennato ed operante il bene, sempreché se gliene offre l'occasione, non ligio ad alcuna scuola economica o politica e in cerca di una specie di eclettismo fra esse.

Si manifestò questa disposizione del Gladstone nel 1864, quando si trattò di creare una Compagnia di piccole assicurazioni sulla vita, guarentita dallo Stato ed amministrata da' suoi agenti. Erano quegli affari sin allora rimasti sempre nella cerchia dell'iniziativa individuale. A malincuore acconsentivasi il Gladstone ad effettuare la sostituzione, ma dall'intervento dello Stato si ripromettava bene sui risultamenti nella pratica. Esistono inoltre in Inghilterra 28,000 *friendly societies* (società di mutuo soccorso), le quali godono numerosi privilegii. Avevano esse contribuito a creare delle assicurazioni sulla vita, ma nell'esercizio di esse si avvennarono delle frandi, delle dilapidazioni, che menarono al fallimento e a ciò volle porre riparo il ministro proponendo un disegno di legge relativo a quelle società e notando che nel fatto alcune ricevevano già sussidii dallo Stato sotto forma di un interesse superiore al comune, e di esenzione dalle tasse di successione e di bollo. Erano dunque in condizione migliore che non i loro concorrenti. Rammentava poi che lo Stato era già intervenuto in disposizioni sanitarie e nel lavoro dei fanciulli nelle manifatture. Brevemente, non voleva che si desse ascolto ai clamori degli avversarii dell'accentramento governativo. Si commettevano ruberie e dovevansi reprimere. Proponeva infine che lo Stato vendesse delle piccole rendite vitalizie.

Entra qui per la prima volta in scena il Goschen che prese poscia una parte cospicua negli affari di quel genere. Egli avvisò che senza ledere la libertà individuale, si potevano soccorrere coloro che avevano mostrato di voler aiutare sè stessi, ma i cui sforzi erano stati insufficienti. Aderiva quindi alla proposta del Governo, perchè esso solo poteva dare piena sicurezza. E la legge si vinse, ma l'esito non corrispose alla speranza. Le assicurazioni dello Stato non si svilupparono. Si modificò la legge, si fecero inchieste, ma si riconobbe tosto che lo scopo non era stato conseguito, perchè lo Stato aveva voluto far del commercio, senza esserne commerciante, non aveva trovato guari clienti, nè attivi si erano mostrati i suoi agenti. Invece l'industria privata fece nei venti anni successivi immensi progressi. V'è una società la quale assicura le più lievi somme, accoglie i più piccoli risparmii e ne fa dei capitali. Si chiarì fallace la teoria del Gladstone, il quale aveva affermato che lo Stato doveva intraprendere gli affari, che non potevano attuarsi così bene dall'industria privata.

Tuttavia nel predetto periodo si accrebbe il numero degli aderenti al sistema dell'intervento governativo e per le cose d'Irlanda, divenute sempre più gravi, e per l'autorevole esempio del principe Bismarck. Vedemmo sulla breccia nel novembre del 1883 il Goschen, che pronunciò segnatamente un discorso a Edimburgo, in cui rassegna ed esamina le leggi e gli scritti pubblicati sulla materia dell'azione dello Stato, vede che il potere di esso si è molto accresciuto e, ciò che è più grave, intervenne sempre più per regolare le relazioni dei cittadini fra loro e sostituisce la coscienza ed il senso morale degli uomini riuniti alla coscienza ed al senso morale individuale, sottentra ai genitori nell'educazione dei figli, ai padroni nella condotta degli operai, agli armatori nelle relazioni coi marinai, ai proprietari di terre nelle condizioni di locazione coi fittaiuoli. E indagando la causa di questa grande mutazione, la quale ha tanto scemato la responsabilità individuale ed allargato la nazionale, crede trovarla non solo nello svolgimento della democrazia, ma nell'amore del bene, che ispirò le leggi sull'educazione, sulle manifatture ed i navigli, sulla salute pubblica, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, onde la mutazione non sarebbe solo economica, ma eziandio morale.

Ma in molti dei casi accennati è proprio mestieri sostituire il socialismo statuale al sistema vigente? Non si può, anzi non devesi colle leggi penali ordinarie provvedere, a cagion d'esempio, che i genitori non abusino del loro potere per far lavorare i figli oltre le loro forze e con grave loro lattura? Non si può punire l'ubbriachezza come un vero danno prodotto nella società civile? Come poi nota il Goschen, quell'intervento tornò talvolta affatto inutile. Così la legge sulla costruzione dei navigli non diminuì il numero degli sventurati periti per la loro cattiva costruzione.

Veniamo ora ad uno degli argomenti che sogliono usare gli avvocati del socialismo. Non negano che il sistema liberale produca il maggior aumento della ricchezza, ma affermano che per esso la distribuzione non riesce punto equa. Alcune classi prosperano, altre cadono nella miseria. Ecco il frutto del principio *lasciate fare, lasciate passare*. Anche il Goschen crede che questa distribuzione dei beni, prodotta dalla libertà, sia una delle cause del maggior favore incontrato recentemente dal socialismo.

Ma sostiene lo Stato non può nulla contro le vicende della natura ed i casi fortuiti. Se il coltivatore d'una miniera trova degli strati d'oro, o il proprietario d'una terra dei depositi di petrolio ne saranno privati in parte per farne capo a gente meno fortunata? In questo caso niuno intraprenderebbe più opere travagliose e di dubbia riuscita e la sola conseguenza sarebbe un abbassamento del livello generale della ricchezza e quindi un male per tutti, giacchè, ad ogni modo, i facoltosi contribuiscono sempre al ben essere di tutti. Poi i vantaggi, i lucri delle diverse professioni e mestieri tendono costantemente, grazie all'effetto della concorrenza, ad equilibrarsi. Il lavoro più proficuo sarà più ricercato del meno proficuo se ne diminuirà perciò la mercede. Invece il lavoro dianzi meno proficuo migliorerà col tempo la condizione di coloro che vi si applicano, appunto perchè sarà diminuito il numero dei concorrenti. La vera disuguaglianza sarà pertanto solo durante la crisi. Questa legge ha luogo nella massima parte dei casi e le disuguaglianze cessano e scemano di per sè, senzachè occorra alcun intervento dello Stato.

In tale questione si occupò altresì e coll'opera e negli scritti il valente collega del Gladstone, Fawcet, direttore delle poste. Diede egli un grande impulso alla cassa di risparmio postali, le quali non impongono alcun peso ai contribuenti nè allo Stato, posto allo schermo da ogni perdita. Il Fawcett è pure autore di un *Manuale di economia politica*, in cui tratta delle diverse scuole del socialismo e specialmente per ciò che riguarda la proprietà della terra, che alcuni vorrebbero rendere nazionale. Ma tale questione si presenta sotto un aspetto speciale in Inghilterra, perchè ivi la proprietà non è fondata sopra leggi analoghe al Codice civile francese e italiano, ma piuttosto sul diritto feudale. Perciò non si può trattare quella quistione nel Regno Unito come si farebbe nel continente, specialmente per la condizione dell'Irlanda, la quale induce il Governo ad intervenire nello stabilimento dei fitti delle terre. Il Fawcett vuole che si abolissero tutti gl'incagli alle contrattazioni, si agevoli l'impiego dei capitali nelle terre, si assicurino i coltivatori e si promuovano i miglioramenti nell'agricoltura.

Alquanto a lungo si trattiene il Fawcett sulle case operaie ed espone i mali che nascono dall'agglomerazione della gente in anguste e malsane abitazioni. Di 100 famiglie di operai, 40 non hanno che una camera. Il male è incontestabile, ma sarebbe utile che lo Stato o il Comune desse opera alla costruzione di case adatte ai bisogni dei non abbienti? Se tracasse una pigione corrispondente alla spesa, sarebbe meglio lasciar l'impresa ai privati che otterrebbero lo scopo con mezzi minori. Se la pigione non è sufficiente, si deve ricorrere per sopperirvi ad un'imposta, e nel caduano di Scilla in Cariddi. E poi quale norma seguirebbero le autorità nel conferire il beneficio di una pigione minore dell'interesse del capitale impiegato nella fabbricazione? Se si scelgono i più poveri, s'incoraggia la imprevidenza, si fa un torto agli operai temperanti e solerti. Infine, si disanimerebbero gli sforzi che si fanno per procacciare delle abitazioni. Le società di costruzione contano in Inghilterra 750,000 membri, fra cui molti sono già divenuti, grazie alle loro economie, proprietari delle case da essi abitate.

Il Fawcett non è sistematicamente ostile all'intervento dello Stato, ma vuole che intervenga soltanto quando ciò possa fare, come nelle citate casse di risparmio postali, senza imporre nuove gravezze alla nazione, poichè in tal caso il vantaggio sarebbe illusorio, e, noi aggiungeremo, si commetterebbe un'ingiustizia. Concludo con queste parole: « qualunque progetto, per quanto buone siano le intenzioni che lo hanno fatto nascere, accrescerà indubitatamente i mali che cerca di alleviare, se affievolisce la responsabilità individuale, se incoraggia il popolo a far minor capitale su se stesso, maggiore sullo Stato. »

Tali sono i progressi che il socialismo statuale ha fatto nella teoria e nella pratica in Inghilterra negli ultimi venti anni. Ma il buon senso di quella nazione, la sua calma, il suo amore della legalità e delle tradizioni la preserva dagli scogli in cui potrebbe rompere in tempi di agitazione o perturbazione morale come il presente.

A. R.

TORINO E IL SAN GOTTARDO.

Sappiamo che la *Società del Gottardo* ha disposto perchè a tutte le stazioni di Svizzera vengano distribuiti biglietti diretti per Torino.

Inoltre la detta Società ha deliberato di attivare un treno diretto per Pino con vetture destinate alle linee di raccordamento.

Poichè la Società del Gottardo si mostra così ben disposta, noi speriamo che l'Amministrazione delle F. A. I. e — la sua mancanza — il nostro Governo, vorranno provvedere — specie in quest'epoca di tanta affluenza di forestieri a Torino — per l'attivazione di un treno diretto di raccordamento con Torino, e ciò secondo le promesse fatte al nostro Municipio.

LA LINEA MILANO-CHIASSO.

Il giorno 20 u. s. nella sala della Deputazione provinciale di Milano ha avuto luogo l'adunanza dei rappresentanti delle varie provincie lombarde, venete ed adriatiche, indetta dal Comitato esecutivo per ciò costituitosi a Venezia.

A tale adunanza s'erano fatte rappresentare le provincie di Alessan, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Ferrara, Mantova, Pesaro, Sondrio, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza.

Avevano scusato la loro assenza, ma dichiaravano di associarsi interamente alle deliberazioni che si sarebbero prese, gli onorevoli senatori Grassi, Deodati, Reali, Ferrara, i deputati Caparia Sant, Maresciachi, e i Municipi di Belluno, Rovigo, Bologna, Brescia, Brindisi, Chieti, Udine.

Erano presenti, oltre a parecchi membri della Deputazione provinciale milanese, i senatori conte Annoni, conte Luigi Belgiojoso, Martinengo e Verga, e i deputati Agliardi, Aporti, Baldini, Bianchi Giulio, Carmine, Carreggiani, Casati Rinaldo, Cucchi, Marcora, Minisinalchi, Paresi, Pinetti, conte Pullè, Perelli, Robecchi, Speroni, Taverna, marchese Visconti-Venosta, Vigoni Giulio.

La presidenza era stata deferita al conte Dante Serego Alighieri, sindaco di Venezia, presidente del Comitato esecutivo, che aveva a destra l'on. Gorio, a sinistra il comm. Giuseppe Bianchi, ambidue in rappresentanza della Deputazione provinciale di Milano. Fungeva da segretario il cav. Guerra, ingegnere-capo del Municipio di Venezia.

Hanno preso parte alla discussione il comm. Bianchi, il conte Serego degli Alighieri, il signor G. Bianchi, il rappresentante di Bologna, i rappresentanti delle provincie di Bologna, Ancona, e Bergamo, l'on. Cucchi, l'ing. Farravicini, e il cav. Guglielmi, sindaco di Verona.

I signori Bianchi e Guglielmi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato esecutivo, udite le comunicazioni del presidente sulle nuove emergenze e sulle nuove idee del Governo circa la linea Milano-Chiasso,

« Delibera

di mantenere integro il voto dell'Assemblea di Venezia, e passa alla nomina di una Commissione esecutiva, composta di sette membri; con incarico di procedere a tutte le pratiche che crederà necessarie per conseguire lo scopo di quel voto espresso, di ottenere in ogni modo una soluzione che equipolleintanto tutali gl'interessi comuni delle città adriatiche. »

Procedutosi alla votazione, l'ordine del giorno viene approvato alla unanimità. La nomina della Commissione venne, in seguito a proposta di uno dei presenti, affidata alla Presidenza.

NOTIZIE FIORENTINE.

Delitto — Orribile dramma fra padre e figlio — Gelosia di donna — Associazione della Stampa.

Firenze, 20 aprile.

Giorni sono fu trovato morto nel Campo di Marte certo Bonanni, stagnino. La scoperta si deve ad un bambino che aveva lasciato il padre per soddisfare ad alcuni suoi bisogni.

La polizia ha già fatto qualche arresto e si spera rintracciare l'assassino.

Tutto fa indurre che il movente del delitto sia una donna.

* * *

Ieri l'altro, per questioni d'interesse sorse un litigio fra Giocchino e Pietro Paoli, padre e figlio, negozianti agiati. Si ferirono scambievolmente. Ieri entrambi vennero tutti e due all'Ospedale di Santa Maria Nuova, ove erano stati ricoverati.

Teresa Massimi prese da gelosia per un'altra donna, uscì iari di casa col proposito di vendicarsi. Indottatasi con una che non era la sua rivale, la ferì con due colpi di coltello, dandosi quindi alla fuga.

Accortasi dell'errore, invece di desistere dal suo fiero proposito, incontrata la vera rivale, l'assalì, ferendola ripetutamente.

* * *

Giovedì ebbe luogo l'annunciata riunione dei giornalisti alla trattoria *La Luna*. Fu deciso nominare una Commissione per studiare i mezzi più atti per riuscire allo scopo.

Gli eletti furono: senatori Alfieri di Sostegno e Cambray Digny, marchese Torrigiani, marchese Ridolfi e dottor Malenotti.

Per Quintino Sella

Novara, 21 aprile.

Vogliate aggiungere alla mia corrispondenza, accolta nella *Gazzetta Piemontese* di ieri, i seguenti nomi e cenni, che sfuggirono nella fretta della scrittura o della stampa.

Il prefetto della provincia, cavaliere Pissavini, ricordò per egli nel Consiglio provinciale, con parole commoventi, le virtù preclare di Quintino Sella. Se questi fu pianto dal Re e dal popolo, che cosa si dovrà dire di questa provincia, per cui lavorò con sì speciale amore? L'oratore si augurò che lo spirito eletto di Q. Sella aleggiasse ognora nell'aula provinciale per cementare la concordia.

Il consigliere Silva propose che, terminata la mesta commemorazione dell'estinto presidente, il Consiglio sospendesse la seduta in omaggio alla sua predominante memoria.

Dopo l'orazione pronunciata dal comm. Negroni, che rimase una vera celestiale apoteosi del Sella, le signore novaresi mandarono un affettuoso telegramma a Biella alla signora Clotilde Sella, vedova del glorificato.

Al teatro Sociale, dove si fece la commemorazione popolare, l'addobbo era sontuoso: fiori, colori nazionali, bandiere operaie, stemmi delle principali città della provincia, un busto del Sella scolpito dal Della Vedova, ecc., tutto velato a bruno.

Si calcola che intervenissero alla solenne, quasi religiosa funzione, 3500 persone. Fra i collaboratori del Sella negli avvenimenti nazionali si notavano presenti il generale Ricotti, l'on. Ferrari, ecc. Si notarono pure a Novara molti rappresentanti vercellesi, fra cui gli onorevoli deputati Guala e Lucca.

Scienza, Lettere, Arti e Teatri.

Martedì, 22 aprile

NOVITÀ DRAMMATICHE

L'Ordinanza, *bozzetto in un atto, di A. Testoni.*

Nel prologo il signor Testoni ci narra come l'idea di questa poche scene gli fu suggerita dalla *Partita a scacchi* del Giacosa, o, per meglio dire, dall'espressione che assumeva il viso di un soldato, il quale, dalla platea, assisteva alla rappresentazione di quella leggenda. Però dalla leggenda drammatica del Giacosa al bozzetto del signor Testoni non derivò proprio nulla, e, poichè non vi è una ragione al mondo per non prestar fede a quello che egli ci dice, ci troviamo ancora una volta dinanzi a uno di quei tanti casi, nei quali l'ispirazione, destata da un fatto, ci mette per una via impreveduta, e non presto fa capo là dondo è quasi impossibile lo scorgere il punto dal quale è partito.

Nell'*Ordinanza* abbiamo chiara e patente la influenza di un nostro scrittore contemporaneo, ma non è un autore drammatico, e l'influenza fu determinata non dall'appartenere i due lavori alle stesse forme dell'arte, ma da comunanze di ispirazioni. La commediola del sig. Testoni discende dai *Bozzetti della vita militare* di Edmondo De Amicis: vi è tanta conformità nell'ispirazione, nel pensieri, persino nel modo di esprimerli, quantunque lo stile e la lingua del Testoni siano pur troppo molto al disotto della lingua e dello stile del De Amicis, che ben se ne può concludere che il Testoni avrebbe forse scritto questo suo bozzetto senza *La partita a scacchi* del Giacosa, ma non certo senza *La vita militare* del De Amicis.

Non per questo però si deve credere che una tale imitazione tolga senz'altro ogni merito al lavoruccio del Testoni: l'imitazione, quando è trasportata in un altro campo dell'arte, per riescire a buon risultato un ingegno non comune ed una certa pratica dell'arte, qualità queste che sono ben lieto di riconoscere nell'autore dell'*Ordinanza*. Del pari gli do lode dell'aver voluto incominciare con un lavoruccio di poche scene; e ben pochi riescono di conquistare d'un balzo le cime dell'arte ed affermarsi sin dal principio con lavori importanti e per mole e per

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(33)

FULMINATA!

ROMANZO

DI

GIORGIO DUVAL

Seconda parte.

Il complotto.

V.

(Seguito).

— E tu ti lamenti! — gridò lo scrivano pubblico. — Tu rimproveri la tua fidanzata di amarti e di essere saggia! Tu non meriti d'essere felice. Guardati, poichè la fortuna si stanca presto se si è ingiusti verso di lei.

— Forse che mi fu buona amica finora? — mormorò Giovanni lasciandosi cadere sopra una sedia sopraffatto dal dolore e dall'emozione.

Mentre il pubblico scrivano cercava a rialzare il morale di Giovanni, il Charançon, furioso di non aver trovato ombra di conte e di castello, ritornava a casa e chiedeva a Rosa se qualcuno era venuto durante la sua assenza.

E guardandola fisso negli occhi aggiunse:

— Perchè non sia uno scherzo di cattivo genere del figlio di Tavernier.

E prendendola per un braccio:

— Da quanto tempo è che non l'hai più veduto?

— Da lungo tempo.

— Giurale allora! — gridò l'usuraio stringendola forte al braccio.

— Ma voi mi fate male!

— Giurale! — ripeto.

— E se rifiutassi?

— Se rifiuti ti dirò che sei una sgualdrina.

Rosa impallidì, essa era addolorata e triste. Simonet, che era sempre stato severo con lei, non era però giunto ancora ad essere villano, e sentendosi a chiamare *sgualdrina* fece perdette la testa.

— Signore — gridò — voi siete un vile!

— Cosa dici? Ripetilo se ne sei capace.

— Vi dico che mi avete insultata, ma che il vostro insulto non giunge fino a me. Del resto, ricordatevi bene di quanto vi dico: voi potete mettere delle inferriate alle vostre finestre e dei chiavistelli alle vostre porte, ma ciò non mi impedirà domani di fuggire lungi da voi.

— Miserabile!

E prendendo una sedia stava per lasciarla cadere sul capo di Rosa, quando questa cadde svenuta ai suoi piedi.

VI.

Rosa non era più nemmeno una consolazione per Giovanni. Era invece un fastidio, un dispiacere di più.

Una sera che si sentiva più del solito scoraggiato, uscì macchinalmente e si cacciò a gironzare nel sobborgo del Tampio. Egli sperava che l'aria avrebbe dissipata la sua tristezza.

Dopo due ore, vedendo che gli riusciva impossibile di far passare la sua noia, si ricordò d'aver udito Fichot a cantare una sera ch'era ubbriaco.

Giovanni pensò quindi ch'era meglio affogare nel vino i suoi dolori.

Da mezz'ora se ne stava da un liquorista e già aveva bevuto il quarto bicchiere d'acquavite quando fu avvicinato da uno sconosciuto.

— Camerata, — disse costui, — scommetto che tu non ami il cognac?

Giovanni lo guardò trasognato.

— Vuoi scommettere con me, — continuò lo sconosciuto, — che a te piace nemmeno il liquore che stai bevendo?

— Come fate a saperlo? — domandò Giovanni fissando in volto il suo interlocutore.

— Ma se si vede! Basta osservare la smorfia che fai bevendo.

— Ebbene, e con ciò?

— Con ciò? Trovo che è strano di bere quando non si ha sete e non si ama i liquori.

Giovanni lo guardava attonito. Non sapeva cosa pensarne.

Più lo sconosciuto insisteva, più la sua faccia prendeva un'aria di bontà.

Lo sconosciuto si sedette presso di lui, e parlandogli all'orecchio:

— Amico, — gli disse, — posso essere tuo fratello maggiore e posso quindi parlarti come tale. Cosa ti hanno fatto?

— Come?

— Ti hanno fatto qualche cosa! Si vede che non sei abituato a bere e che cerchi l'oblio nel liquore. Rispondimi!

— Ho perduto mio padre.

— Lo amavi?

— Con tutta l'anima.

— Ti capisco. Cosa diresti dunque se te lo avessero ucciso come il mio?

— Come! vostro padre...

— Venne ucciso nel 1848 durante la rivoluzione, e non ebbi nemmeno la consolazione di poterlo veder seppellire, perchè ero carcerato.

— Facevate della politica?

— No facevo come tutti gli altri. Solo che io pagai per gli altri. Hai ancora tua madre?

— Sì.

— Ed osi disperare?

— Ma madre passa a seconde nozze.

— Dunque non ti ama?

— Sì che mi ama, ma era necessario.

— Hai una madre che ti ama e ti disperi! Cosa faresti dunque se tu l'avessi vista a morirsi in tua presenza?

— Come! degli assassini?

— Degli assassini, sì, guidati da un capo che si chiama Napoleone!

— Se vi sentissero!

— Nessuno mi sente e tu m'inspiri fiducia. Hai forse una fidanzata?

— Sì.

— Ti ama?

— Sì.

— E tu gemi? ed osi bere? Ma allora saresti morto se ti avessero presa, come a me, la fidanzata col pretesto che nascondeva la mia corrispondenza, te l'avessero mandata a Cajenna, ed una sera ti fosse giunta la notizia ch'essa era morta e che l'Oceano le serviva da tomba.

— Voi avete sofferto molto! — esclamò Giovanni guardando di nuovo lo sconosciuto.

— Eppure non bevo per dimenticare.

— Come fate allora a resistere? — chiese Giovanni gettando sotto il tavolo il contenuto del suo bicchiere.

— Te lo dirò — continuò lo sconosciuto la cui fisonomia prese un'aria severa. — Al disopra del padre, della madre e della fidanzata c'è una cosa che si chiama la patria ed un'altra che si chiama la libertà. Quando si combatte per lei, le ferite finiscono per non addolorarci e le pene sofferte si dimenticano. Quando perdei mio padre, quando sentii della morte di mia madre, quando seppi che la mia fidanzata, l'unica speranza che mi rimanesse, era perduta per me, mi sono gettato ai piedi dell'altare della patria, mi rifugiai in grembo alla libertà e vi trovai non solo consolazione ma coraggio per compiere grandi cose e vendicarmi degli uomini che mi avevano rubato quanto di più caro mi avessi. I miei pensieri forse ti sgomentano perchè non sai che la Repubblica ha il suo vangelo!

Man mano che parlava lo sconosciuto pareva si trasfigurasse e diventasse più bello.

Giovanni lo ascoltava fremendo.

— I principii furono difficili. Ma quanta gioia provai quando coi miei fratelli di fede potei gridare: « Avanti per la Francia e per la libertà! » Non avevo più famiglia, mi restava la patria!

— Era bello infatti! — mormorò Giovanni.

— Non è vero?

— E vi capisco.

— Non la credo.

— E vi invidio.

— Ma, — continuò lo sconosciuto avvicinandosi a Giovanni, — sei libera di poterti procurare le stesse consolazioni e le stesse ambizioni.

— Come?

— Entrando nella nostra Società.

— E mi accetteresti?

— Perchè no!

— Ma quali guarentigie...

— Rassicurati. Prima che tu possa conoscere i nostri segreti, noi avremo già preso delle informazioni sul tuo conto.

— Allora è deciso.

— Va bene. Dammi la mano!

Giovanni toccò la mano allo sconosciuto che gliela strinse fortemente.

I due uomini si diedero appuntamento per l'indomani nella Pianura della Virtù, ove si riunivano spesso i congiurati. Dopo subite le prove d'uso, Giovanni venne accolto nella Società segreta e divenne *carbonaro*.

Questa Società, come più sopra vedemmo, aveva per iscopo di ristabilire Napoleone III!

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata

coltezza; è più si faccano in questo audace tentativo e dovendo discendere la scalea montagna accontentandosi di superare un dirupo dopo l'altro, finendo per trarlo tratto per migliorare cogli occhi la strada percorsa o quella che rimane. Dopo tanti sassi d'sempre buona la massima d'Orazio di guardare che possa sopportare le nostre spalle. Dopo questo primo lavoro il Testoni si sentirà di certo rinvigorite le sue forze per tentare cimento di maggior lena.

L'azione di questo bozzetto è naturale, semplice, quale si conveniva alle dimensioni del lavoro; un soldato rozzo nei modi per mancata educazione, ma non nei sentimenti, il che accade molto di spesso, accolto quasi come amico nella casa del colonnello, trattato famigliarmente, all'improvviso amato dalla signorina, finisce coll'innamorarsene, ma senza neppure rendersi conto di quello che prova, e senza che alcuno in casa se ne avveda, poichè i suoi modi impacciati vengono creduti conseguenza della sua rozzezza. Un suo commilitone, un tipo comico e riuscito il soldato un tantino poltrone, dormiglione e sempre, ma egli pure buono in fondo, avuto all'ordinanza il segreto del suo cuore, e raccapricciando per l'infelicità cui va incontro l'amico, lo induce a partire. Appunto quel giorno è arrivato il congedo della classe cui appartiene la povera ordinanza.

Ma il colonnello prega quel soldato, cui ha posto tanto affetto, che rimanga al suo servizio quantunque congedato, e poichè l'ordinanza rifiuta, all'ultimo si scopre il suo amore.

Qui abbiamo una situazione non bella; il colonnello ha colto il soldato mentre scrive una lettera, comprende che la quella deve contenervi il perchè dell'improvviso di lui a partire, e, per furbata, consegnare, finge di sospettarlo di qualche abuso di confidenza. Ciò è indegno e del colonnello e di quel buon soldato; il pubblico disapprovò la prima sera, e non ebbe torto; nella seconda l'esecuzione parlò alquanto il difetto, ma non giunse a farlo scomparire.

All'ultimo il bozzetto si rialza, ed è gentile pensiero quello dell'ordinanza che vuole obbedire un'ultima volta alla sua padroncina consegnando al cugino da lei amato il mazzo di fiori destinato a festeggiare il suo onomastico.

Il Testoni mostrò di possedere qualche conoscenza della scena e gentilezza di affetti e di pensieri: vorrei che si studiasse di esprimerli con una forma alquanto più italiana.

G. C. Rodriguez.

Regia deputazione degli studi storia patria per le antiche provincie e la Lombardia. — *Tornata del 15 aprile, presieduta dal vicepresidente S. E. il comm. Felice Cunino.*

Dopo la presentazione di vari lavori offerti dai soci Vignati e Promis, dai corrispondenti Duci, Gallizia e Tivioli e da altri egregi autori, l'assemblea accolse con singolare compiacenza il dono offertole dall'Università di Strasburgo di un'importante collezione di dissertazioni inaugurali per tesi di laurea, e di otto volumi riservati dalla R. Accademia delle scienze di Bruxelles contenenti i *documents inédits relatifs à l'histoire de la Belgique.*

Annunciatasi la morte del deputato Quintino Sella, viene dato l'incarico al deputato barone Carutti di farne la commemorazione che vedrà poi la luce in uno dei prossimi volumi della *Miscellanea di storia italiana*, mentre si delega il socio comm. Negroni a rappresentare l'Istituto ai funebri che si terranno a Biella il 23 corrente, come dalla lettera d'invito del sindaco di quella città.

Procedutosi indi all'elezione del presidente della Deputazione in sostituzione al rimpianto comm. E. Ricotti, col mezzo della votazione segreta viene eletto il deputato barone Domenico Carutti di Cantogno, il quale, prendendo seggio, ringrazia con nobili parole l'assemblea dell'atto di stima conferitogli; e poichè egli dovrà risiedere la maggior parte dell'anno a Roma, delega, coll'assenso della Deputazione, l'altro dei segretari, barone Manno, ad avere la gestione amministrativa dell'Istituto.

Dovendosi parimenti provvedere all'elezione di due commissari presso l'ufficio di presidenza, vi rimangono nominati i deputati comm. Carlo Promis e cav. prof. Cesare Nani.

Si viene quindi alla votazione dei rappresentanti la Deputazione presso l'Istituto storico sedente in Roma e col mezzo pure della votazione segreta vi rimane eletto il comm. Cesare Cantù.

Il deputato Bollati di St-Pierre presenta il tomo 2° delle assemblee rappresentative della monarchia di Savoia (1501-1768) che viene ricevuto con particolare soddisfazione, ed il barone Manno informa il Consesso sullo stato del volume XXII della *Miscellanea di storia italiana* che fra poco vedrà la luce, nonchè della bibliografia e biblioteca storica pure in corso di stampa, e del sommario storico e bibliografico concernente la R. Deputazione e i suoi membri, che si pubblicherà per festeggiare il prossimo Congresso storico.

La R. Deputazione poi, nell'intendimento di dato maggiore sviluppo alle sue indagini storico-diplomatiche, aggrandisce la proposta fattale dai deputati Manno e Ferrero e dal socio corrispondente cav. Valra, nello scopo d'iniziare la pubblicazione delle istruzioni, negoziati e relazioni dei nostri diplomatici dalla pace di Castel-Cambresis (1559) al trattato di Parigi (1796). Quel volume di questa pubblicazione, che farà parte della biblioteca storica italiana, conterrà la sua prefazione; ed i documenti, occorrendo, saranno corredati da quelle note biografiche e storiche che si crederanno opportune.

L'assemblea approva pure pel futuro Congresso storico, che si terrà in questa città nel prossimo agosto, un tema unico, già approvato dalle sezioni provinciali di Milano e Genova, nonchè da quella Società storiche, e che avrebbe per oggetto di studiare i mezzi pratici per l'istituzione di una corrispondenza o rete bibliografica fra le principali città d'Italia coi precipui cultori delle storiche discipline, affine di avere mutuo sussidio in materia d'indici, regesti e collezioni di archivi.

Si procede indi, col mezzo della votazione segreta, alla nomina di membri effettivi non residenti della R. Deputazione, dei seguenti peculiari cultori degli studi storici: monsignore *Augusto Due*, vescovo d'Aosta; monsignore *Luigi Fe' dei conti d'Ostiani*, a Brescia; nobile cav. Felice Calvi, a Milano; marchese Marcello Staglieno e cav. professore Achille Neri, a Genova.

E queste nomine verranno sottoposte all'autorità sovrana per la loro approvazione.

Infine la R. Deputazione conferisce in qualità di socio corrispondente ai signori: *Di Reumont barone Alfredo*, ad Aquisgrana; *Carrard prof. Enrico*, presidente della Società storica della Svizzera Romanda, a Losanna; *Demole Eugenio*, a Ginevra; *Gerbaix de Sonnaz cav. Alberto*, agente diplomatico d'Italia a Sofia (Bulgaria); *Passalio cav. prof. Paolo*, ad Asti; *Pais dott. Ettore*, a Cagliari; *Scelsi cav. avv. Emilio* e *Corio prof. Lodovico*, a Milano.

Il deputato segretario
Gaudenzio Claretta.

Premi. — Ieri mattina, nel cortile interno del R. Istituto (via Oporto, 3), elegantemente addobbato a festoni e bandiere nicolori, ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi e degli attestati d'onore agli alunni del R. Istituto tecnico *Germano Sommeiller* e delle scuole tecniche *Valperga Caluso*, *Bianco*, *Sommeiller* e *Lagrangia* per l'anno scolastico 1882-83. Presiedevano alla cerimonia l'onorevole sindaco conte Di Sambuy, l'onor. deputato presidente del Consiglio provinciale, il rappresentante della prefettura cav. Pacini, il presidente della Camera di commercio comm. Cornaglia, il provveditore agli studi cav. Rossi, il rettore D'Ovidio, l'assessore Chiavos, il preside dell'Istituto professore Cavaliere, i direttori delle scuole tecniche Barbiera, Parato, Rinaldi, Vigna, il presidente della Giunta di vigilanza commendatore Massa e parecchi professori dell'Università e degli altri istituti scientifici cittadini, fra i quali abbiamo notato il prof. Anselmi, il prof. D'Ancona, il nostro Molineri...

Il professore di ragioneria Vincenzo Giri lesse una dotta memoria sulla contabilità nelle varie epoche della storia, comunicando a ragionare dei sistemi di conteggiare nelle pubbliche e private amministrazioni praticati dagli antichi e venendo a toccare dei recentissimi progressi della ragioneria e particolarmente di quelle che fecero i nostri ministri per la riforma della contabilità dello Stato.

Indi il prof. Cavaliero disse alcune parole assai a proposito, salutando le autorità intervenute alla festa, particolarmente l'attivissimo nostro sindaco, ricordando opportunamente il grandioso avvenimento — che sarà per inaugurarsi con l'Esposizione generale — e facendo un riscontro fra i mezzi antichi ne' quali si acquistava la scienza per se stessa, e i nostri in cui si studia con intenti più pratici e più utili.

Seguì la distribuzione dei premi con intermezzi musicali eseguiti dalla banda cittadina. I premi consistono in borse di danaro da L. 300 a L. 200, concesse dalla Camera di commercio ed arti agli alunni più meritevoli licenziati da ciascuna sezione, od in libri, ovvero anche in strumenti topografici per gli alunni della sezione di Agrimensura, accordati dalla Provincia agli alunni più distinti di tutte le classi. Ogni premio è inoltre accompagnato da un diploma rilasciato dalla presidenza dell'Istituto e controfirmato dal presidente della Giunta di vigilanza.

Gli alunni meritevoli dei premi più cospicui sono stati di congratulazioni e dagli invitati fragorosamente applauditi. Ecco i loro nomi a titolo d'onore:

Ruella Giovanni e Bozzini Secondo della sezione d'Agrimensura; Lanza Guglielmo e Martignoni Gaspare della sezione Commercio e Ragioneria; Bertinetti Francesco, Baggi Vittorio ed Arnò Riccardo della sezione Fisico-matematica; Forti Giulio ed Artale Anniballe della sezione Industriale.

Fino Pietro e Fino Nicola della scuola tecnica *V. Valperga Caluso*; Martino Serafino e Canova Ernesto della scuola *Bianco*; Enrico Vittorio e Lovera Giovanni della scuola *Sommeiller*; Avataneo Mattia e Traversa Pietro della scuola *Lagrangia*.

Chiuse la premiazione il conte Di Sambuy con nobilissima apostrofe a insegnanti e a discepoli. Anche il sindaco parlò dell'Esposizione — che in questi giorni occupa tutti quanti gli animi — e delle sue meraviglie artistiche e industriali i giovani alunni delle scuole tecniche troveranno particolare argomento di studio.

Un'ultima nota statistica. Nell'anno 1882-83 furono scritti alle varie sezioni dell'Istituto tecnico superiore *Sommeiller* 709 alunni, approvati agli esami 296; furono iscritti nell'albo delle quattro scuole tecniche 619 alunni, promossi 420.

I giornalisti padovani a Eleonora Duse. — Decisamente Padova è, sovra ogni altra, la città più fervida, più entusiastica, ammiratrice del talento di Eleonora Duse. I crouisti di quei giornali, abbandonando i loro primi pseudonimi, assumono quello di *Duseti*. E talun direttore è parso tratto a polemiche sui meriti indiscutibili di codesta valentissima artista. La Duse è a Padova come nella sua città, perchè i suoi sono di Padova; e a Padova il nome suo — parecchi carnevali or sono — faceva andare in sollucchero il popolino e gli studenti con certa qual cosa comica naturale e vera, in un certo teatro-baraccone da lui stesso costruito.

Gli onori alla gentile ulpote di un artista tanto simpatico e popolare sono adunque inauditi. La stampa padovana alle ovazioni degli spettatori e agli elogi stampati ha voluto aggiungere un banchetto d'onore. Riceviamo il seguente telegramma:

« Padova, 22, ore 7 ant.

« Stanotte la stampa padovana, sotto la « presidenza del signor Trevis, direttore del « *Giornale degli eruditi*, ha offerto uno « splendido banchetto alla signora Eleonora « Duse-Checchi e a Cesare Rossi. Il simpo- « sio è riuscito felicissimamente. Furono « fatti parecchi brindisi; la massima cor- « dialità ha regnato *ab ovo usque ad* « *mala.* »

Concerto della società orchestrale di Milano. — L'altra sera la Società orchestrale di Milano diede il suo secondo gran concerto al teatro della Scala innanzi ad un pubblico numerosissimo.

Vennero eseguiti il *Settimino*, di Beethoven; lo *Scherzo*, del Faccio; il *Minuetto*, del Boccherini; il *Moto perpetuo*, di Paganini; la *Marcia di Nabucco*, del Berlioz, ed un *Capriccio italiano*, del russo Tschaikowsky.

Il successo fu completo.

Al chiudere del concerto il pubblico salutò il direttore Franco Faccio (che doveva l'indomani partire per Torino) ed i suoi professori con lungo e meritato applauso.

Teatro Carignano. — La *Fille de madame Angot*, che da alcuni anni era stata rappresentata sui nostri teatri nella lingua originale, ebbe ieri sera accoglienze oneste e liete.

Vi si distinsero la gentile Van Lier (Clairetta), la Bonheur, la Debeer ed il Ferrier.

Orchestra e cori incerti.

Stasera beneficiata del comicissimo Debeer.

Teatro Gerbino. — Sono annunciate dalla Compagnia drammatica Nazionale, per la entrante settimana, le seguenti novità:

La signora non vuole mai, commedia in due atti di G. Gallina, nuova riduzione in italiano dello stesso autore.

La serva amorosa, commedia di C. Goldoni (con le maschere di *Pantalone*, *Arlecchino* e *Brighella*) preceduta da un nuovo prologo di P. Ferrari.

Callisca riputazione, nuova commedia in 5 atti, di L. Murotori.

E per beneficiata dell'attore E. Novelli *Mirra*, scena veneziana del secolo scorso di G. Barrera (nuovissima), la replica richiesta della commedia di A. Torelli: *La moglie*, e lo scherzo comico di N. N.: *Le distrazioni del signor Antenore.*

Teatro Balbo. — Stasera aprirà la scena il *Barbiere di Siviglia*, di Rossini, colle signore Tilde Fiorio (Rosina) ed Emilia Grassi (Berta), ed i signori Emiliano Oreste (Almaviva), Giuseppe Rinaldi (Figaro), Luigi Cucuotti (Don Bartolo), e Ermenegildo De Serini (Don Basilio).

Dopo l'opera si rappresenterà il ballo: *Il Diavolo Verde.*

Veglia danzante. — Domani sera, alle 10, avrà luogo una veglia danzante al Circolo degli impiegati.

Ricevimento dal Duca d'Aosta. — Ieri sera ebbe luogo un altro ricevimento privato dal Duca d'Aosta.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Per gli impiegati di commercio.

Continuiamo a ricevere lettere sulla nota questione degli impiegati di commercio. Nessuno risponde alla obbiezione più seria che noi abbiamo esposta: la difficoltà di stabilire chi si possa considerare come impiegato di commercio.

Una di queste lettere spiega più a distesa una ragione che vediamo accennata in parecchie altre. La riproduciamo per farle la dovuta risposta:

« Ho letto nella *Gazzetta Piemontese* del 20 corrente che le concessioni fatte dal Comitato dell'Esposizione agli impiegati del Governo, del Municipio, della Provincia sarebbero giustificate dal fatto che il Governo, il Municipio e la Provincia hanno dato un sussidio per l'Esposizione.

« Mi sembra però che il fatto del sussidio non possa giustificare tale parzialità, giacchè i denari che il Governo, il Municipio e la Provincia hanno dato appartengono a tutti i contribuenti in generale, e non furono certamente somministrati dai soli impiegati del Governo, del Municipio e della Provincia; quindi non possono costituire un privilegio per loro soli. »

La risposta è molto semplice: con questo criterio si dovrebbero accordare le facilitazioni a tutti i contribuenti del Regno, e non soltanto agli impiegati di commercio.

Facciamo ancora notare che il Governo non ha soltanto dato un milione per l'Esposizione, ma la organizzato parecchie esposizioni speciali fra le più belle, come quella della guerra, della marina e dell'agricoltura. Il commercio ha certamente contribuito all'Esposizione sia firmandosi per le salute come espositori, sia tanto aumentati come espositori videro le loro agevolezze.

Del resto, malgrado tutte le ragioni contrarie, noi capitoliamo ancora una volta il desiderio che sia possibile un compromesso fra il Comitato esecutivo e gli impiegati di commercio.

Al Valentino.

La febbre del lavoro in ogni angolo dell'ampio recinto dell'Esposizione è giunta ai massimi al periodo acuto.

Dare un'idea anche approssimativa del movimento da cui sono dominati tutti coloro i quali hanno fosr'anco un chiodo da piantare là dentro, è impossibile; ogni espositore attende con tanta alacrità, con tanto impegno alla disposizione dei propri prodotti da non accorgersi di ciò che fa il suo vicino, da non udire il badanai caratteristico, dalle « diverse lingue, » ma non « orribili favelle » che è nelle Gallerie o fuori. Bisogna vedere quanta eleganza, quanto buon gusto nel collocare il più insignificante degli oggetti! Bisogna vedere quanta ricchezza, quanta civetteria hanno le vetrine! Bisogna vedere con quale cura e sentimento d'arte sono innalzati i trofei, e ontasto e piramidi di mercanzie, veri monumenti di prodotti industriali! Bisogna vedere, insomma, tuttociò per averne un'idea, chè la penna è inettissima a descriverlo.

I membri del Comitato, affaccendati, trafelati, stanchi dal luogo al immane lavoro, corrono sempre a dritta a sinistra, fermati ad ogni tratto da questi e da quelli, e rispondono a tutti, e danno disposizioni, e si inquietano o sorridono, e agridano o lodano; essi si trovano dovunque si recate, essi hanno la testa a cento e mille cose, non si fermano mai, non sono che ne sia il loro stessi, tanto sono assorbiti dall'Esposizione, tanto sono dominati dalla festa, che la data del 28 se la vedono incontrabilmente venire addosso.

Ora nelle Gallerie e nei Chiostri il fracasso è ben diverso da quello di pochi dì fa; non si ode più quasi il rumore del martello, nè quello della pialla o della sega, nè quello del piccone, chè i pennelli, le vernici, lo spolveratore non fanno rumore, ma si ode lo strascicare delle casse vuote che escono dalle Gallerie, si ode il viavai degli affaccendati, si odono i conti dialetti d'Italia in tutti i toni.

Fuori, nello stradone, il moto ha un altro carattere, le macchine spianatrici, come fossero annaffi, vanno su e giù; carri, carretti, *tamagnani* carichi di casse, le portano o le riportano; i lavoratori di terra intenti alle travie scavano buche e fosse o le ricolmano; i facchini trascinano o portano casse, scale, vetrine, oggetti esponendi, e vanno e vengono in vario senso; la locomotiva della ferrovia fischiano allegramente e trascinano una lunga fila di vagoni carichi; le guardie, i carabinieri, i fattorini aggiungono bizzarria alla scena, che è delle più belle, delle più originali.

Ancora pochi giorni, si può dire poche ore, e l'aspetto del recinto sarà ben diverso, e quale non sarà la differenza!

Cassette postali.

Infine, su di una tavola, come fosse un cavalletto da pittore, e coperta di zinco, sono state collocate le modestissimi punti del recinto, come all'ingresso della Galleria, in prossimità ai Padiglioni più importanti, agli screzini pubblici, delle cassette postali per comodo degli espositori e dei visitatori.

È strano che si sia pensato all'impostazione delle lettere, e che a nessuno sia venuto in mente di costruire un padiglione ad uso di pubblico gabinetto di scrittura!

Ci pensi qualcuno!

« Ristorante d'Europa. »

Dai signori Casalegno, Borgo e Gagliardi abbiamo ricevuto la seguente lettera:

« In seguito agli articoli comparsi in questi giorni sulla *Gazzetta Piemontese* e sulla *Gazzetta del Popolo*, i sottoscritti si permettono di fare osservare che il *Grand Restaurant d'Europe* non è solo sorretto da Borgo e Gagliardi, ma bensì da Casalegno, Borgo e Gagliardi, e che lo *Chalet*, per la durata dell'Esposizione, non è di proprietà del signor Rey, costruttore, ma dei sottoscritti, avendo essi avuto concessione dall'area di terreno dal Comitato, ed avendo stipulato contratto col signor Rey, il quale resta in proprietà dello *Chalet* stesso dopo la chiusura dell'Esposizione, e quando cioè i sottoscritti avranno levato e trasportato tutto quanto sarà di loro proprietà, compreso il nome del *Restaurant*.

« Casalegno, Borgo e Gagliardi. »

Annunziamo intanto che domenica sarà fra inaugurato il Ristorante predetto, il quale da quel giorno è in pieno esercizio.

« Fratelli d'Italia! »

Fra i documenti più interessanti che figureranno nella Mostra del Risorgimento, vi sarà un *album* contenente 33 autografi di inni, marcie, sonetti, ecc., fra i quali è da notarsi al N. 14 il celebre inno di Mameli « Fratelli d'Italia. »

Dall'esposizione dell'autografo di questo inno, che tanto doloroso memorie e tanti entusiasmi ci ridesta, dobbiamo essere grati al sig. Alessandro Filotti.

Studenti.

Una commissione di studenti è venuta a chiederci se è vera la voce corsa che il Comitato esecutivo abbia sospeso la concessione di abbonamenti speciali fino al 1° maggio.

Essi, inoltre, desiderano che il Comitato stesso renda di pubblica ragione le norme di questi abbonamenti che riguardano gli studenti, poichè nulla finora fu pubblicato ufficialmente di preciso.

E noi serviamo i signori studenti col girare la domanda e la preghiera al Comitato.

Libretti di permanenza.

Quantunque si tratti di un'impresa privata, alcuno troviamo lodevole tutto quanto si fa per agevolare il [illegible] dei visitatori all'Esposizione, diamo posto volentieri alla seguente lettera:

« Torino, 21 aprile.

« *Preg.mo Signore*,

« Convinto che a maggiormente alleviare i forestieri ad accorrere alla nostra Esposizione riuscirebbe di sommo vantaggio l'assicurare loro il soggiorno con una spesa insieme mite e prestabilita, ho deliberato l'emissione di *libretti di permanenza* che attendano allo scopo.

« Mentre mi riservo di annunciare al pubblico il relativo programma, dichiaro fin d'ora che il servizio corrisponderà in tutto alle particolari esigenze dei visitatori; e con una spesa media di L. 10 circa al giorno essi avranno alloggio, vitto ed accesso all'Esposizione.

« Sia cortese accogliere questa mia nelle colonne del periodico dalla S. V. Ill.ma diretto, e ringraziandonela, col massimo ossequio mi le professo

« *Dev.mo*
« G. Rondola.

« *P.S.* Sarebbe opportunissimo che la presente venisse da altri giornali riprodotta, e ciò otterrei di certo quando la S. V. si degnasse aggiungerne l'invito. »

COMUNICATI.

Agli espositori e rappresentanti.

Si avvertono gli espositori o loro rappresentanti che per richiedere la propria *tessera d'ingresso* occorre presentare la dichiarazione rilasciata, su apposito modulo, dall'ispettore della relativa sezione, che così realmente introdotto e collocato i propri oggetti.

Il Comitato.

Pubblico ringraziamento

21 aprile.

Il Comitato esecutivo sente il dovere di ringraziare pubblicamente l'onorevole Amministrazione della F. A. I. e tutti gli agenti ch'essa destinò al servizio delle merci indirizzate all'Esposizione per lo zelo e la sollecitudine con cui disimpegnarono le rispettive mansioni.

Deve poi in special modo tributare la propria riconoscenza all'ottimo capo-scalo signor Brivio, il quale, uniformemente alle saggie disposizioni dell'ispettore comm. Stanzani e del capo-traffico comm. Bucheler, ricevette, trasmise, manovrò e consegnò i duemila carri giunti dalle provincie nel recinto della Esposizione con una rapidità ed una precisione superiore ad ogni elogio.

Il Comitato.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Ieri, il nostro Consiglio comunale si è radunato in seduta privata. Era all'ordine del giorno: « Discussione sull'ordinamento ferroviario. » Sappiamo che codesta discussione è durata a lungo, vivissima, e che furono assai severamente criticate le convenzioni ferroviarie.

Parecchi ordini del giorno furono presentati; venne approvato a unanimità il seguente, che è la fusione di due proposti dai consiglieri Cassana e Facchietti:

« Il Consiglio comunale, convinto che la « separazione della linea Milano-Chiasso « dalla rete Mediterranea recherà gravi « danni a Genova ed al Piemonte, confida « che il Governo ed il Parlamento vorranno « comprendere nella prossima legge ferroviaria « l'unione della linea Milano-Chiasso alla « Mediterranea, insistendo in pari tempo a « che si affretti il desiderato e necessario « raccordamento di Torino al Gottardo. »

Inoltre l'ordine del giorno recava: Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino — Consiglio d'amministrazione — Surrogazione di un membro.

Venne eletto il cav. Roggero, presidente dell'Associazione generale degli operai.

***

Dopo di che il Consiglio proseguì la sessione in seduta pubblica per [illegible] dine del giorno:

Magazzino centrale militare — Il [illegible] sione — Cessione gratuita di terreno.

Via Michelangelo — Apertura della [illegible] sione dalla via Madama Cristina al resi[illegible] dell'Esposizione nazionale.

Monumento a Giuseppe La Farina — Collocamento nell'aiuola a giorno di piazza Solferino.

Lomeo avv. Alessandro — Rettifilo di via della Rocca — Indennità — Transazione di vertenza.

Il Consiglio ha deliberato di dar facoltà al Comitato promotore pel monumento a G. La Farina di porre il monumento stesso nell'aiuola a mezzogiorno di piazza Solferino in simmetria con quello al generale Cerbaix De Sonnaz e di dar mano subito ai lavori.

Erano le 7 pom. quando il sindaco dichiarò chiusa la *sessione primaverile ordinaria.*

Il Comitato della stampa di Torino è convocato per la sera di mercoledì, 25 corrente, alle ore 8 pom., nel locale di via Rossini, n. 8.

Sono pregati di intervenire i rappresentanti dei giornali di Torino e i corrispondenti ordinari dei giornali italiani residenti in Torino.

Il Consiglio direttivo.

La Commissione d'inchiesta sulla vertenza Corte-Casalis. — La Commissione d'inchiesta per la vertenza dei prefetti Corti e Casalis è giunta in Torino ed ha preso alloggio all'*Albergo d'Europa.*

Essa si compone, come si sa, dei senatori Mirabelli, Auriti e Tabarrini, e viene nella nostra città per esaminare alcune persone che hanno figurato nel famoso processo Strigelli.

Arrivi da Roma. — Col treno delle ore 1,10 pom. di ieri giunsero da Roma il senatore Sartirana, ed il conte Panissera, prefetto del Palazzo Reale.

— Con quello delle ore 7,35 di stamane giunse la rappresentanza del Senato e della Camera, che alle 9,20 partirono per Biella, con treno speciale onde assistere ai funerali di Sella.

Il Municipio di Torino a Quintino Sella. — Abbiamo ammirato nelle vetrine dei signori Barutti e Milano, in Galleria Subalpina, la bellissima corona che il Municipio di Torino mandò sulla tomba di Quintino Sella.

È un lavoro artistico di pregio, in lamine di rame, eseguito nello stabilimento Stocchero Francesco e Rocci G. di Torino, e cesellato da Achille Mangiagalli.

Si compone di un ramo di quercia e di un altro d'alloro, dorati, intrecciati insieme. Nel mezzo si legge la seguente dedica: *Il Municipio di Torino a Quintino Sella* - 1884.

Per il ricevimento delle Società operaie all'Esposizione. — Il Comitato delle Società di mutuo soccorso torinesi per il ricevimento delle consorelle italiane all'Esposizione nazionale del 1884 rende noto alle Associazioni federaliste che il Comitato esecutivo dell'Esposizione con deliberazione 19 aprile, in risposta alle istanze di questo Comitato, ha accordato le seguenti facilitazioni:

1° Ingresso gratuito per una sol volta per ciascuna Società, fatto solennemente da tutto il corpo accompagnato dalla propria bandiera;

2° Ingresso a L. 0 50 nei giorni festivi, e possibilmente in qualche straordinaria occasione anche in giorni feriali;

3° Abbonamento a L. 20.

Pel Comitato:

Il presidente
Duca Antonio.

Un nuovo principe di Casa Savoia. — La sposa del principe Tommaso di Savoia, la giovane duchessa di Genova — assistita dal dottore Liborio Bergesio, dell'Università di Torino, e dal comm. Arena, medico della famiglia di S. A. — ieri sera, alle otto, dava alla luce un figlio. Presenziavano al parto, che segul felicemente, il principe Tommaso, la duchessa di Genova madre e una delle dame d'onore.

Questa mattina si recarono tosto al Palazzo Chiablese per avere notizie, ed ebbero positivo annunziare che la principessa ed il neonato godono buona salute.

Il battesimo del principino, a cui verranno imposti i nomi di Ferdinando Umberto, avrà luogo domenica mattina. Il re Umberto sarà il padrino, e da testimoni fungeranno il generale d'esercito Mezzacapo della Rocca e l'on. Minghetti, gran collari dell'Ordine supremo della SS. Annunziata.

Questa sera, alle 10,50, giungeranno da Monaco, e scenderanno alla stazione di Porta Susa, la principessa Adalberto di Baviera e le principesse Elvira, Clara e Luisa, madre e sorelle della puerpera.

Fiera primaverile a Pinerolo. — Si previene il pubblico che, in occasione della fiera primaverile di Pinerolo, i biglietti di andata e ritorno, distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate per Pinerolo dal 26 al 30 corrente aprile, saranno tenuti validi pel ritorno fino all'ultimo treno del 1° maggio p. v.

Associazioni. Opere pie. Circoli e Società Operaie.

— *Circolo monarchico - liberale - universitario* (piazza Vittorio Emanuele, 7). — I soci sono pregati intervenire all'assemblea che avrà luogo domani, mercoledì, alle 8,15 pom. La seduta sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti, essendo la 2ª convocazione.

— *Circolo Centrale.* — Si avvertono i soci che giovedì 25 corrente, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo l'assemblea ordinaria nel locale della Società delle scuole tecniche di San Carlo, via della Zecca, vicolo Benevello (gentilmente concesso).

L'ordine del giorno venne trasmesso al domicilio dei soci coll'invito di convocazione.

Si avverte ad opportuna norma che, a termini delle approvate modificazioni dello statuto, l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

— *Società Reduci garibaldini.* — Domani, mercoledì, alle ore 8 1/2 pom., si terrà seduta straordinaria.

Si fa calda preghiera ai soci d'intervenire numerosi, trattandosi cose importanti pel Sodalizio.

Si avverte che la seduta sarà valida qualunque sia il numero dei presenti, a norma dello statuto sociale.

— *La bandiera della Società lavoratori in marmi e pietre.* — La signora Giovanna Vianello-Meisel ci scrive modestamente che, se poi ha ricamato il tricolore all'impresa della fratellanza sulla bandiera della Società lavoratori in marmi, non è parte del merito va tutto al sig. Pietro Pini, che, non solo fece il disegno, ma sottolineò ancora durante il lavoro.

Ringraziata inoltre la signora Vianello-Meisel il signor Pini delle gentili parole dette in onore di lei il giorno dell'inaugurazione.

Chi paga i danni? — Ieri in via San Maurizio uno sconosciuto, alquanto brillo, inciampò e cadde presso la bottega del signor Trinchero Giovanni, rompendo in frammenti diverse stoviglie poste alla vista del pubblico, cagionando così un danno di L. 20 circa.

Mentre il Trinchero cercava di trattenere l'ubriaco onde essere risarcito del danno patito, s'intromisero diverse persone le quali, invece di condannare il danneggiato, lo trattennero, e così lo sconosciuto ebbe campo a svignarsela senza che il Trinchero potesse sapere chi egli fosse.

Dormire all'aperto. — Verso l'una pom. di ieri, certo O. Michele, d'anni 58, passeggiando, si era addormentato profondamente sopra una panca nel giardino della Cittadella in posizione alquanto scomoda.

Una guardia municipale credette bene di svegliarlo invitandolo a mettersi in una posizione più decente. Non l'avesse mai fatto, poichè l'O., appena destato, si diede talmente ad ingiuriare l'agente che questi fu costretto a condurlo in Questura.

Scandali. — Venne pure arrestato certo F. Paolo, d'anni 58, canestraro, perchè commetteva sulla pubblica via atti osceni.

Attenti cocchieri! — Certo Gambero Felice, d'anni 13, dimorante in via Maxini, n. 62, percorreva ieri la via Garibaldi tirando un carretto a mano. Giunto che fu presso il negozio Paravia dovè dalla sua altezza per iscansare una vettura che era ferma sul suo passaggio. In quel mentre sopraggiunse il carrozzone n. 19 della Società belga, ed il cocchiere invece di rallentare il passo o fermarsi, come era suo dovere, volle proseguire, e così facendo urtava violentemente nel carretto mandando il ragazzo a battere col petto contro la vettura, cagionandogli contusioni che all'Ospedale Mauriziano furono giudicate guaribili in pochi giorni.

Lo sbadato cocchiere venne da una guardia municipale dichiarato in contravvenzione.

Fuoco. — Alle 7 pom. fu avvertito il fuoco in un camino nell'alloggio del sig. Chiavassa Matteo, in via degli Orti, n. 6. Intervennero prontamente pompieri e guardia municipali ed in quasi due quarti d'ora di lavoro le fiamme vennero spente senza gravi danni.

Arrestati: F. Paolo di Michele, d'anni 58, per scandali; Q. Sebastiano fu G. Batt., d'anni 40, per scrocco di L. 1 50 in danno dell'esercente la *Trattoria del Becchino*, A. Benedetto di Giacomo, d'anni 17 e S. Felice fu Antonio, d'anni 20, per sospetti di borseggio; G. Marco fu Giuseppe, d'anni 23 e D. Giuseppe fu Bernardo, d'anni 28, per oziosità e sospetti in genere; due individui per diserdini, arrecando danno in una trattoria, a due mendicanti.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 13 al 19 aprile 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Cossa Fulcardo, meccanico, con Cavalotto Rosa, civile, residenti a Torino.

Veronese Carlo, impiegato ferroviario, con Bazzetti Eufrosina, signorile, residenti a Torino.

Alberto Michele, commesso negoziante, con Calcia Rosa, sarta, residenti a Torino.

Pellini Angelo, impiegato, res. a Mezzenile, con Franceschetti Maria, res. a Torino.

Barnaschi Pietro, medico, res. a Chivasso, con Grosso Paolina, res. a Torino.

Giraldo Giuseppe, cocchiere, con Bovet Giuseppina, cameriera, residenti a Torino.

Arduin Casimiro, bonaiuolo, con Pasquario Giovanna, bonaiuola, residenti a Torino.

Chiapello Antonio, cuoco, con Lanza Anna, residenti a Torino.

Pollino Tullio, negoziante, con Steglia Luigia, residenti a Torino.

Lovera di Maria avv. Ernesto, sostituto giudiziario, con Grosso di Trana nobile Maria, residenti a Torino.

Bernito Domenico, cocchiere, con Bardino Giuseppa, residenti a Torino.

Pistoi dal Pozzo conte Eugenio, ufficiale di cavalleria di complemento, res. a Torino, con Sickingen-Hornburg contessa Anna, res. a Vienna.

Vincenza Pietro, famigliare, res. a Torino, con Rosso Giuseppina, negoziante, res. in Asti.

Bardia Antonio, contadino, res. a Rosanero, con Musella Maria, contadina, res. a Torino.

Carpino Secondo, agrario, res. a Torino, con Ferraro Domenica, res. a Grosolano.

Martino Massimo Giuseppe, verniciatore, res. a Torino, con Maria Maria, res. a Vallanza.

Folla Enrico, contabile, res. a Torino, con Arriglio Margherita, sarta, res. a Santhià.

Rider Luigi, meccanico, con Carla Caterina, tessitora, residenti a Torino.

Nial Pietro, fornitore, con Bruno Paola, residenti a Torino.

Cavallo Francesco, assentato, residente a Torino, con Massa Margherita, contadina, res. a Bolengo.

Favro Luigi, negoziante, con Ferrari Ernesta, residenti a Torino.

Sansevrino Donato Guglielmo, proprietario, con Caldwell Elena, residenti a Torino.

Ravazzoga Carlo, avvocato, residente a Torino, con Debiaggi Amalia, res. a Casale.

Molino Luigi, bonaiuolo, con Casa Anna, sarta, residenti a Nizza Mare.

Olivi Luigi, muratore, residente a Torino, con Garella Teresa, res. a Grosolano.

Martinotto Michele, infermiere, con Grosso Rosa, ortolana, residenti a Torino.

Rolle Giovanni, contadino, residente a Rosano, con Luzietti Maria vedova Ponatto, operaia in cotone, residente a Torino.

Gamba Serafino, commerciante, con Riberi Teresa, commerciante, residenti a Torino.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
Fenanno Ernico, gerente.

La famiglia **Colombero** ringrazia cordialmente tutti coloro, che vollero onorare il loro caro estinto Capitano **Giuseppe** nel trasporto funebre, e chiede compatimento a tutte le persone, a cui non pervenne l'annuncio dell'irreparabile perdita. c 120

TENUTA DEI LIBRI

Un corso trimestrale comincierà il 1° maggio, alle ore 8 1/2 ant., alla Scuola di commercio (**Garnier**).

Anno XXXIV, via Roma, 30 — Torino. 1253

Diretti di vista.

Il Prof. cav. **I. NEUSCH

Vera occasione

200 letti in ferro completi

per sole **L. 42** *cadauno.*

Si avvisano gli *Albergatori, privati*, ecc., che in **via Mazzini, N. 27, Torino**, nelle sale dell'**Esposizione permanente**, oltre ai **mobili** di lusso e comuni trovansi in vendita d'occasione **200 letti** ferro con pagliericcio elastico a 20 molle d'acciaio e relativo materasso per sole **L. 42 cadauno.**

La vendita comincierà **martedì 22** aprile e successivi dalle ore 8 del mattino alle 6 di sera.

c 1235 N. FORCHERO.

D'affittare al presente

Alloggio d'angolo di 10 camere con gas, senza pol. e calorifero, al 1° piano. Via dei Mille, N. 20.

Alloggio di 7 camere, come sopra, al 3° piano. c 1218

D'affittare al presente Grande Alloggio disposto al 3° piano con varie diramaz. di gas ed acqua potabile, prospiciente via S. Franc. da Paola e via Maria Vittoria, N. 23-25.

Nella stessa casa: **3 ammezzati** o dattati per banco, commercio od ufficio. — Visibili dalle 3 alle 5.

Dirig. ivi dal Macellaio. c 1238

D'affittare pel 1° luglio

grande *laboratorio, magazzini*, cortile riservato, con o senza alloggio. Borgo S. Donato, 40. c 1194

Appigionasi al 1° ottobre

Appartamento di quindici locali e terrazzo occorrendo, scuderia e rimessa. - Via S. Massimo, 44. c 1003

D'affittare Villa mobiliata presso il R. Castello di Moncalieri, via Petrarca, N. 1.

Recapito *ivi.* c 1156

Casa da vendere

a **Porta Nuova**, di solida costruzione e del reddito annuo di **L. 16 mila.**

Dirigersi all'Ing. P. G. ZERBOGLIO, via Carlo Alberto, 1. c 1198

Da vendere

in **Moncalieri**, *strada del Re*, N. 6, **Casa con giardino.**

Dirigersi in *Torino* da Gio ANGLERY via delle Scuole, 9. c 1070

Da vendere in Rivoli

Villa signorile con **mobili.**

Dal Geom. QUINZIO, via Corte d'Appello, 2. *Torino.* 1123

DA VENDERE *a condizioni vantaggiose* **TENUTA** presso **Gassino**, vicina a Chieri, di giorn. **40**, in salubre e bella posizione, con ampio *fabbricato civile e rustico, cisterne*, pozzi d'acqua viva, state costruite per la *fabbricazione del vino* da corporazione religiosa, munito di [illegible] l'occorrente, con o senza mobilio.

Dirigersi al Notaio SIGNORETTI, *Torino*, via Stampatori, 9, piano 3°. 552

Palazzina

di **quattro camere** signorilmente mobiliate, con giardino e terrazzo *d'affittare giornalmente* per l'epoca dell'Esposizione. Annessa al Ristorante Rondoletti, via Val Salice, N. 3 (Borgo del Rubatto). c 1217

Castello da vendere

in bellissima posizione con comodità di tramvia. — Per le informazioni dirigersi via Garibaldi, 47, dal sig. Notaio VOENA. c 1255

Sedie, divani e tavole

per Caffè, Liquoristi, Birrarie ed Alberghi; vetrine, banchi, scaffali. Presso G. GRIGLIA, angolo via Colombaia, 8 e S. Domenico, 24, *Torino.* 1034

Si propone a persona che *voglia occuparsi* e disponga **50 a 60 mila lire**, impianto industria lucrativo, col prodotto si vende in Torino. — Scrivere O. B., fermo in posta. c 1254

Cercasi abile incisore litografo, stipendio a convenirsi. — Rivolgersi alla Litografia **Le Templier**, via Po, 51. 1252

Per le signore.

L. 3000 e più si offrono in premio a quella persona che procurerà ad un regio impiegato alto locato l'occasione di ammogliarsi convenientemente.

Si garantisce segretezza. — Non si concedono accordi.

Scrivere, non anonimo, al Num. **23 c 1251, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Una giovane dabbene, istruita, di ottime referenze, capace per disbrigo delle faccende di casa o di negozio, cerca collocarsi presso rispettabile persona sola o che abbia con lei famiglia, sia in città che fuori. — Rivolg. M. R. P., 18, fermo in posta, *Torino.* c 1250

Prendeteci guardia!! Si dice la grande rimostranza, taggiunta dai **LUMI BIANCHI** negozianti vi valgano di questo nome per presentarvi delle contraffazioni della **Sistema BIANCHI** oppure **Lumi BIANCHI** le quali, comechè lavorazione inutili, sono lungi dall'eccellenza dei genuini **Lumi BIANCHI**, questa dimostra ed evidenza la superiorità del vero **Lume BIANCHI.**

Affinchè i compratori non vengano ingannati, si pregia a loro cognizione che i veri

LUMI BIANCHI

vendonsi unicamente dirimpetto al **Caffè Romano, Torino.**

Lampioncini ottone L. 2

id. Nickel » 3

Con 10 cent più si spedisce franco.

COLORE PERMITTO, Brillante e Morbidezza Ridonano ai CAPELLI ed alla BARBA ingrato a

L'ACQUA SALLES

PROGRESSIVA ED ISTANTANEA

Senza toglie alcuna sensazione e senza pregiudizio alla salute. — Risultato garantito da più di 30 anni di successo senza rivarsa

Casa fondata nel 1840. Emile SALLES Fils, Succ.

Prof.-Chim. PARIGI 239 Rue St-Honoré, PARIGI

Si trova presso i più principali Profumieri e Parrucchieri

Deposito Generale all'ingrosso presso l'Agenzia D. MONDO, via Cappel[illegible], Torino.

735

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

TORINO

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE

DEL **1884**

Le Case **ROUX E FAVALE** *di* **Torino** *e* **F.lli TREVES** *di* **Milano**

hanno ottenuto la concessione del

Giornale Illustrato Ufficiale dell'Esposizione

Associazione a 40 numeri **L. 10** - Ciascun numero Cent. **25.**

Richiamiamo l'attenzione degli Industriali sull'importanza che avrà la pubblicità di questo giornale, che sarà tirato a **25,000 copie** nella Galleria stessa dell'Esposizione.

Affrettare le domande di inserzioni per i primi numeri.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Centesimi 50 la linea.

Associazioni ed inserzioni presso gli Editori ROUX E FAVALE, Torino.

TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina.

È uscito il Numero 6.

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

Si dà il mezzo a qualsiasi persona di guadagnarsi da vivere onestamente ed apprendere cognizioni utilissime speciali per artisti e mestieri, purchè invii L. 1 a BUFFO, fermo in posta, *Torino.* c 1236

Pianoforti! *da vendere* a L. 450 *più d'affittare* a mensili L. 7, *riparazioni ed abbuono all'acquirente.*

Presso **GRIGOI-MONTÙ ATTILIO** via Garibaldi (già Buragrossa), 21. 1074

Avvertenza. 1042

È stato trasferito in Torino, via Roma, 27 il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA CESARE, ove colla sua chiaroveggente Somnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

L. Mazza e Compagnia

TORINO — 7, via Garibaldi, 7 — TORINO

Grandioso assortimento d'abiti eleganteme[illegible] fatti per la stagione estiva al mite [illegible] buon prezzo, con grande quantità stoffe inglesi e nazionali e l'ultima novità da confezionare sopra misura. 1211

HILARION MEYNARD E C.ia 3356

VALRÉAS.

Unicamente presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*, trovasi il rinomato *Senape-Bachi* di questa Casa.

FABBRICA di PASTE e SEMOLE

dei Fratelli COSTA, in Mondovì-Breo

Nella suddetta Fabbrica, provvista di torchi a motore idraulico e molino anglo-americano, si confezionano **Paste assortite**, [illegible] Napoli, di semola Taganrog, a cent. **55** il kg., per ceselli non meno di **Kg. 5** caduno. — **Sconto** ai *Rivenditori, Alberghi, Caffettieri ed Opere pie.* c 1231

VERMOUTH POMPEI Specialità C.e SCALA, Torino 18, via Carlo Alberto. c 782

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI 222

della rinomata Casa **R. Hornsby e Sons** di **Grantham** (*Inghilterra*)

Premiate a tutte le Esposizioni del mondo.

Queste macchine, le prime ad essere introdotte in Italia, hanno di recente avuto perfezionamenti di tanta importanza da renderle senza confronto superiori a tutte le altre di qualunque sistema.

Prezzi e condizioni eccezionali — *Garanzie illimitate in iscritto.*

Copie di tutte le forze e dimensioni sono pronte per la consegna presso i **FRATELLI FOGLIANO — Torino** — Corso Principe Oddone, 24, angolo corso Regina Margherita, vicino a piazza Statuto.

Macchine Agricole perfezionate 105

Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.

HIDIEN, costruttore a **Châteauroux** (Indre).

Rappresentanza presso **F. COMINOLI**, *V. via Arcivescovado*, **Torino.**

AVVISO D'ASTA

Nel giorno **15 del prossimo mese di maggio**, alle ore 3 pomeridiane, nel locale del **Circolo di Borgo Dora**, in piazza dei Mollni, N. 1, in Torino, il sottoscritto, presidente della Direzione degli **Asili Infantili Maria Teresa e Principe di Napoli**, procederà all'*appalto delle opere di costruzione occorrenti all'ingrandimento della nuova sede pel secondo di detti Asili.*

La costruzione, dell'importare di circa lire **quarantacinque mila**, si compone di un edificio a due piani, due edifici ad un piano solo, una tettoia, due gallerie di comunicazione e parecchi tratti di muro di cinta, secondo il progetto ed il capitolato compilato dall'ingegnere G. B. Ferrante, ed approvati dalla Deputazione Provinciale in data 8 corrente aprile, visibili presso l'autore in via Giulio, N. 20. Detti lavori dovranno essere compiuti in parte nella campagna lavorativa del 1884, in parte in quella del 1885, secondo le disposizioni del capitolato.

Gl'**Imprenditori** che intendono concorrere all'asta, dovranno, nel termine di giorni **dieci** dalla pubblicazione del presente avviso, presentare alla Direzione dell'Asilo, e per essa al Presidente sottoscritto, corso Emilia, N. 4, apposita domanda, corredata dai documenti che crederanno opportuni a provare la loro capacità e moralità. La Direzione, esaminate le domande, ammetterà all'asta quegli imprenditori che giudicherà idonei, e ne spedirà loro l'avviso.

Per accedere all'asta sarà necessario avere ricevuto l'avviso suddetto, e fare presso il Tesoriere dell'Asilo, cav. Francesco Gamossi, in via S. Giobbe, N. 2, il deposito di lire **duemila** in numerario, od in cartelle del Consolidato italiano.

L'asta ha luogo col mezzo delle schede segrete: le offerte debbono essere di un ribasso percentuale sui prezzi del capitolato e non altrimenti.

Dopo il primo incanto e fino al giorno 25 maggio saranno accettate offerte di ribasso del ventesimo, e quindi, occorrendo, si farà nel giorno **4 giugno** il **secondo incanto**, come è stabilito dalle norme annesse al capitolato ed approvato dalla Deputazione Provinciale.

Torino, 18 aprile 1884.

c 1230 *Il Presidente dell'Asilo* Cav. ANT. ABRATE.

Poliambulanza medico-chirurgica

Malattie *orecchie e gola*, ore 10 — Id. chirurgiche, ore 11 — Id. denti e *bocca*, ore 12 1/2 — Id. mediche in genere e dell'infanzia in specie, ore 2 — Id. *veneree e sifilitiche*, ore 3 — Id nervose e cura elettrica, ore 4. — Consulti gratuiti pei poveri. — Via **Roma**, 13, *piano terreno.* c 1257

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

PERRONCITO prof. EDOARDO

MANUALE DI BACHICOLTURA

Seconda edizione corretta

ALL'AGGIUNTA D'UNA LEZIONE DEL PROF. OTTAVI SUL NUOVO SISTEMA CAVALLI

Un vol. in-16° con figure nel testo e tavole cronolitografiche.

Presso **L. 2.**

QUAJAT *dott.* ENRICO

COMPENDIO DI BACOLOGIA

presentato in 20 lezioni

2ª edizione riveduta ed aumentata dall'Autore — 1 vol. in-12° L. 3.

Teatri

Mercoledì 23 aprile 1884.

CARIGNANO, o. S 1/2. — *Tilli à la présentation*, parodie — 2° acte de *Jacques Ferri* — 2° acte *La Cour et la ville* — *Le serviteur du prédécesseur*, comédie-vaudeville — Représentation au bénéfice de M. Hebert.

DERUPINO, o. S 1/4. — *Fuoco al convento*, commedia — *La mimosa* [illegible] *sul*, commedia.

ALFIERI, o. S 1/2 — *Boccaccio* operetta.

CIRCO WULFF, o. S 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. S 1/2. — *L'a Provvedute* o Società d'Assicurazione contro i danni dei matrimoni, commedia — *Signor d'Carour*, farsa.

BALBO, o. S — *Il barbiere di Siviglia*, opera — *Il Diavolo zoppo*, ballo.

S. MARTINIANO, ore 8 1/4. — *La gabbia dei matti*, commedia — *Augusta Taurinorum*, azione storico-fantastica.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo gli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 21 APRILE 1884.

NASCITE: maschi 15, femmine 13; totale 28.

MATRIMONI CELEBRATI. — Baiocco dott. Domenico con Bestanta Lorentina — Bojino Domenico con Bassetto Giuseppa — Bonino Giovanni con Schiavanza Benedetta — Bonolo Francesco con Novaro Angela — Fontana Gio. Batt. con Mazzucchetti Rosalinda — Marocco Francesco con Varetto Giuseppa — Oberto Pietro con Prono Teresa.

MORTI DENUNCIATI. — Bruno Emilio, d'anni 42, di Torino, possidente — Mossone Carolina nata Rondoletti, id. 71, di Ulella, possidente — Anghera Paolina, id. 30, di Torino, casalin. — Zanotti Eleonora, id. 28, di Torino — Abati di Cassolo cav. Giuseppe, id. 79, colonnello — Gioberghi Anna nata Medana, id. 63, di Pinerolo — Amatteis Rosa, id. 45, di Rondizzone — Ferraro Andrea, id. 72, di Cocconato, bracciante — Rispino Filiberto, id. 23, di Govone, cuoco — Siccardi Caterina, id. 21, di Alessandria.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, di cui 4 domiciliate 9, negli Ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 19 aprile 1884. — L'Area centrale di bassa

Il barometro sale al nord ed al sud d'Europa, e, discendo all'Arcipelago, al centro; l'abbassamento raggiunge 3 mm. in Irlanda e 12 mm. in Austria ove trovasi il centro della zona delle basse pressioni che si estende dalla Guascogna al mar Nero.

La temperatura ha variato poco; essa è bassa sul versante oceano e molto elevata in Turchia (Costantinopoli 21°).

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed in Africa il 19 aprile.

	Massima	Minima
Esparanda	0.0	— 8.0
Stoccolma	+ 4.0	— 3.0
Christiansund	+ 5.0	0.0
Copenaghen	+ 3.0	— 3.0
Valenza	+ 10.6	+ 5.6
Varsovia	+ 5.0	+ 2.3
Bruxelles	+ 7.7	— 2.0
Amburgo	+ 8.0	— 2.0
Cassel	+ 8.0	— 2.0
Breslavia	+ 3.0	0.0
Cracovia	+ 8.0	0.0
Hermannstadt	+ 23.0	+ 10.0
Vienna	+ 5.0	+ 1.0
Berna	+ 5.3	+ 0.7
Parigi	+ 6.6	+ 4.0
Bordeaux	+ 14.4	+ 8.7
Lione	+ 11.8	+ 4.7
Nizza	+ 11.0	+ 8.0
Nantes	+ 14.0	+ 3.2
Lisbona	+ 14.0	+ 9.0
Trieste	+ 15.0	+ 11.0
Torino	+ 9.8	+ 7.5
Moncalieri	+ 11.4	+ 6.1
Roma	+ 20.2	+ 12.4
Napoli	+ 21.5	+ 12.2
Cagliari	+ 21.0	+ 11.0
Palermo	+ 22.2	+ 11.7
Costantinopoli	+ 23.0	+ 15.0
Algeri	+ 17.0	+ 10.0
Tunisi	+ 19.3	+ 10.9
Bakra	+ 24.0	+ 8.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 21 aprile 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 728,5 3 p. 726,8 9 p. 729,0

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+11.0 +13,8 +9,2

Tensione del vapore in millimetri:

7,1 5,0 6,51

Umidità relativa in centesimi:

71 55 69

Vento:

ostino E d. NE l.

Stato atmosferico:

sereno s. p. n. q. ser

Temp. estrema al Nord in gradi cent.: max. + 7,1 min. + 1,0.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 22 +5,7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 22 aprile 1884.

Nascere del Sole 5.21 — Meridiano 0.17 — Tramonto 7.14.

Nascere della Luna 4,5 matt. — Merid. 10,18 matt. — Tram. 4,48 sera.

Giorno della Luna 28°.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 14 aprile:

1. NOMINE nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

3. RR. DD. (n. 2103, 2104, 2105, 2120, 2181, 2182), 21 e 29 marzo e 10 aprile, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Cellatica, Furci, Senarclens, Lenzo d'Intelvi, Barbaresco e Bodico.

4. R. D. (n. 2552), del 29 marzo, col quale viene aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Cuneo quella denominata della Valle Superiore del Bolbo.

5. R. D. (n. MCCV), 27 gennaio, che erige in Ente morale l'Opera pia Leoni, nella parrocchia di Primolano, in comune di Cismon (Vicenza).

6. R. D. (n. MCCXVI), 17 febbraio, che erige in Ente morale l'Ospizio pia fondata in Bonnasco (Pavia) dal fu sacerdote Natale Robecchi.

7. R. D. (n. MCCXXI), 23 febbraio, che erige in Ente morale l'Ospizio Lecrere in Ovada.

8. DISPOSIZIONI fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria, nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Gazzetta ufficiale 17 aprile:

1. RR. DD. (nn. 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2130, 2137, 2138, 2139, 2140, 2130, 20 marzo, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Brebbia, Civitella-Paterno, Montalcinese, Rosora, Trecenzuolo, San Michele del Quarto, Manzano, Lingueglietta, Motta San Giovanni e Chinsanico.

2. R. D. (n. 2157), del 9 marzo, col quale viene aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Pavia la strada fra Nibbiano e la provinciale per Zavattarello.

3. R. D. (n. 2158), 6 marzo, che autorizza il comune di Canalicchione o Dalli, provincia di Cremona, a trasferire la sede municipale dalla frazione di Canalicchione in quella di Pozzaglio.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno, nel personale dell'Amministrazione carceraria, nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

5. ELENCO di italiani morti in Nizza da dicembre durante il 4° trimestre 1883.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

FALLIMENTO *dichiarato*: Il Tribunale di commercio di Torino dichiarò il fallimento di *Zavarini Vincenzo*, negoziante esercente incanti di mobili in Torino.

RISTRUTTURAZIONE E RICOSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con privata scrittura in febbraio 1883 v'ano tra i signori Giovanni Anzasio e Ferraris Giovanni riedita in Torino la società in nome collettivo esercente sotto la firma G. Avanzasio e Compagnia per gondolieri, commissionari ed incassi e simili, tra i signori Ferraris Giovanni, Zuccli Carlo e Rondolino Vincenzo sotto la stessa firma G. Avanzasio e Compagnia.

Durata un anno fermo.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura 15 febbraio 1884 venne contratta in Torino società in nome collettivo per la fabbricazione e vendita di legnetti ossia stecchini e scatole per zolfanelli in legno, nonchè di latte per altre scatole più grandi e per persiane da finestre, sotto la ragione sociale: Cristia e Babbino.

Durata anni nove a far capo dal 19 febbraio 1884.

EREDITÀ. — Rasino Margherita vedova Sottocornole, tutto in proprio che quale legale amministratrice di suo figlio minore Vincenzo, e Artola Felice legittimo amministratore di sua figlia minore Teresa, dichiararono alla Pretura Borgo Dora di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità dei loro rispettivo marito, padre ed avo Sottocornole Giovanni, morto in Torino il 28 novembre 1883, previo suo testamento pubblicato, rogato Tacone.

ID. — Bellone Felice, nella sua qualità di tutore dei minori Boccardo, ha dichiarato alla Pretura di Moncalieri di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dal canonico teologo Vittorio Boccardo, zio dei minori suddetti, domiciliato in Moncalieri il 22 dicembre 1883.

ID. — Cravetto cav. Pietro, nella sua qualità di tutore del minorenne Torino Felice, dichiarò alla Pretura di Avigliana di accettare, a mezzo del suddetto suo amministrato, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dalla genitrice del suddetto minore, Barbara Avaro vedova Torino, morta in Torino il 24 gennaio 1884 ab intestato.

ID. — L'avv. Defilippi Giuseppe, procuratore speciale della signora Caterina Sella vedova Sella, a nome e nell'interesse di detta sua mandante e nella sua qualità di legittima amministratrice del minorenne suo figlio Alessandro, ha dichiarato alla Pretura Po di Torino di accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità dismessa dal rispettivo marito e padre Sella Sebastino, morto in Torino il 29 febbraio 1884 senza testamento.

PROVINCIA DI CUNEO.

INCANTO pel 9 maggio, ore una pomeridiana, al Trib. civ. di Cuneo (subasta Mundino contro Daniele):

Immobile situato sulle fini di Cuneo, in un sol lotto, sul prezzo di L. 112.

EREDITÀ. — Bertone Giuseppe ha dichiarato alla Pretura di Borgo di accettare, col beneficio d'inventario. L'eredità morendo dismessa dalla loro madre Anna Tomatis, morta in Villafalletto Bagnolo Piemonte il giorno 11 febbraio 1885, senza testamento.

ID. — Prato Lorenzo Felice ha dichiarato alla Pretura di Pamparato di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dal di lui padre Prato don Giovanni, morto il 13 gennaio 1883 in Pamparato previo testamento pubblico.

ID. — Luigi cav. Torti, nella sua qualità di presidente dell'Ospedale dei poveri infermi di Cuneo e dell'interesse di quest'ultimo, ha dichiarato alla Pretura di Cuneo di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal fu Gerolamo Emilio Cavalieri, morto in Cuneo il 21 dicembre 1883, previo testamento pubblico.

ID. — Franza Teresa vedova Giordano, quale legale amministratrice dei minori suoi figli, dichiarò alla Pretura di Boves (Cuneo) di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, e nell'interesse dei suddetti minori, l'eredità morendo dismessa dal loro rispettivo marito e padre, morto in Boves il 9 dicembre 1883, previo suo testamento.

ID. — Almondo Caterina dichiarò alla Pretura di Canale di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata da suo zio paterno Almondo Pietro, morto l'11 febbraio 1884, in Monta, con testamento rogato Morispedo.

ID. — Colombino Giuseppina e i di lei figli Menardi dichiararono alla Pretura di Mondovì di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal rispettivo marito e padre Menardi Giuseppe, morto in Mondovì il 25 gennaio 1884 senza testamento.

ID. — Bernardi cav. Angelo, presidente dell'Ospedale dei Cronici di Cuneo, dichiarò alla Pretura di Cuneo di accettare, nell'interesse del suddetto Ospedale e col beneficio di inventario, l'eredità morendo dismessa dalla signora Digone Lucia, morta il 30 novembre 1883, previo testamento, rogato Floris.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

INCANTO pel 2 maggio, al Tribunale civile di Casale (subasta Sapelli Molina contro Ruta):

Beni campivi, prativi, vignati e canneti, con fabbrica civile-rustica, fermenti in cascina Rasignana, in territorio di Salabue Monferrato.

ID. pel 23 aprile, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Asti (subasta Armosino-Figone Maria e Imeroni):

Vigne in territorio di Candelo.

In tre lotti, sui prezzi di L. 697, 515 e 615.

Id. pel 23 aprile, al Tribunale civile d'Asti (subasta Bonza contro Pozzo):

Vigne, campi, prato, boschi, canapale e gerbido, situati in Buttigliera d'Asti.

La vendita seguirà in cinque lotti al prezzo complessivo di L. 885.

ID. pel 25 aprile, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale (subasta Bonella contro Ferraris):

Stabili in territorio di Cereseto.

In sei lotti, sui prezzi di L. 100, 130, 130.

EREDITÀ. — Piella Giacomo quale legale amministratore dei minori suoi figli dichiarò alla Pretura di Villalvernia di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dalla loro ava materna Santamaria Giovanna vedova Passino, morta in Bavenno, frazione del comune di Malvino, il 28 novembre 1882.

ID. — Bona Luigia vedova Pizzorno o figli dichiararono alla Pretura di Pontestura di accettare, non altrimenti col beneficio d'inventario, l'eredità dismessa morendo dal fu rispettivo marito e padre Luigi cav. ave. Pizzorno, morto in Pontestura il 18 febbraio 1883 senza testamento.

PROVINCIA DI NOVARA.

FALLIMENTO *(dichiarato)* di *Riero Giovanni*, droghiere in Varcelli.

Adunanza dei creditori il 29 aprile, ore 2 pom., al Tribunale civile di Varcelli, per la chiusura della verifica dei crediti.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura privata 7 febbraio 1884 venne costituita società in nome collettivo tra i signori Foglio-Tonel Enrico e Golzio Michele per la fabbricazione di maglierie in Pettinengo sotto la ragione sociale Foglio e Golzio.

Durata anni otto dal 15 maggio 1884.

L'amministrazione e la firma sociale apparterranno a ciascun socio.

Mercati e Commercio

Sete e vellut.

(Nostra corrispondenza).

Lione, 19 aprile.

Nell'ottava il mercato fu lentamente animato e le contrattazioni numerose ma non si fecero affari importanti. I prezzi erano assai sostenuti e fermissimi per le sete italiane. La fabbrica comperò dei piccoli lotti per continuare il lavoro arretrato, ma non fece grandi provviste per mancanza di commissioni.

Ecco i prezzi della settimana:

Organzini Piemonte, 1° qual., 26/28 a 29/28, L. 65 a 66.

Id. id., II° id., 22/26, L. 63.

Id. id., III° id., 20/22, L. 61.

Id. italiani, 1° id., 18/20 e 20/24, L. 64.

Trame italiane, II° id., 24/26, L. 58 a 59.

Id. piemontesi, 1° id., 20/26, L. 60.

Greggie italiano, 9/11, L. 50.

Id. id., 12/14, L. 58.

I contratti in cascami furono molto animati a prezzi in aumento.

Nei bozzoli si fecero alcuni affari a prezzi soddisfacenti.

Sul mercato delle stoffe la richiesta fu limitata agli articoli lisci. Non si fece molto nei *Rasi* a trama cotone, ma la domanda migliorò pei *Rasi duchesse* trainati seta. Questo articolo sarà di moda col *Damas* [illegible] per Pasqua e Pentecoste, pure i *Rasi merveilleux*.

Le richieste per le stoffe damascate seguitano molto attive, tanto per l'interno quanto per il consumo inglese, e la più gran parte degli *stock* è già venduta.

I *Velluti lisci* sono alquanto migliorati e i prezzi indietreggiano un poco. I *Velluti damascati* di ogni genere si vendono benissimo a prezzi aumentati. I *Veli di velluto* sono ricercati dallo *stock*. Non si fa molto nei *Nastri di velluto*.

Pochi compratori sul mercato.

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 19 aprile.

Grani. — La calma e la pesantezza degli affari sono sempre la nota dominante da noi, e la circolazione delle feste di Pasqua non ha fatto che rendere ancora più ristrette le transazioni. Appena 3000 quintali si son venduti pel consumo locale, ed altrettanti per l'interno ai prezzi qui sotto.

Bombay duri cento chil. fr. 19 50

Teneri Danubio » » 19

» Salonicco » » 18

Il deposito si Docks rimase, per così dire, stazionario cifrandosi a quasi 2/4 milioni di quintali.

L'avvenire dell'articolo non lascia alcuna speranza di sensibile ripresa. Da un lato i forti depositi, tanto qui quanto sui luoghi di produzione, permettono di calcolare che lasceranno largamente ad attingere il nuovo raccolto. D'altra parte la campagne, favorite da benefiche pioggie, lasciano sperare un raccolto abbondante, salvo ben inteso, le varie atmosferiche che potrebbero modificarlo in avvenire.

Oltre a ciò conviene tener conto della produzione sempre crescente dei paesi extra-europei che minacciano di influenzare seriamente i nostri mercati col prezzi eccessivamente ridotti ai quali offrono i loro grani, e fra questi dovrà molto in serie calcolo la produzione delle Indie che tende a sorpassare l'America stessa sia come quantità, sia come prezzo.

Ormai gli attuali prezzi dovranno dunque considerarsi come normali e piuttosto suscettibili di ribasso che di sensibile aumento.

Granaglie. — Calma generale su tutti gli articoli, ed affari nulli in fave ed orzi.

Si segnano per ogni cento chil.:

Avena Russia fr. 14 75.

Granone cinquantino fr. 14 25 a 14.

Id. Poti fr. 13.

Farine in calma e senza domanda.

Coloniali. — Abbiamo sostenuto assai caffè, specialmente per roba a consegnare. Si quotò:

Ilio seconda buona disponibile fr. 54 50 a 55.

Id. prima ordinaria maggio fr. 54 00

Id. id. giugno fr. 53.

Id. id. agosto fr. 52.

Id. id. ottobre fr. 50 75.

In *zuccheri greggi* nulla si è fatto, ed i compratori si sono ritirati in seguito al continuo ribasso dei mercati del nord.

Si segnano oggi, in diverse provenienze fr. 41, sconto 1/4 0/0 contanti.

I zuccheri raffinati si reggono da fr. 82 a 85 50 per cento ch.ll, sconto 2 0/0, secondo qualità.

Olii plateali in calma e senza variazioni sui prezzi tanto per le qualità di grana che per quelli di oliva.

Seguiamo quest'ultimi come segue per ogni cento chil.:

Toscani sopraffini fr. 210 a 220.

Bari AA fr. 180 a 190.

Id. A fr. 160 a 170.

Sicilia sopraffini fr. 145.

Tunisi fr. 100 a 110.

Olii comuni per fabbrica fr. 49 a 48 50 di 94 lieri.

Lavati Calabria fr. 44 50.

Raffinati di Puglia fr. 43.

Olii al solfuro nuovi fr. 65 a 67 0,0 chil.

Vini in calma e con domanda poco attiva.

Scegliti 13° fr. 29 a 30.

Napoli 12° fr. 22 a 23.

Dalmazia 15° fr. 40 a 45.

Alicante 14° a 15° fr. 36 a 38.

La stagione propizia alle campagne non è estranea alla debolezza che si manifesta sull'articolo.

Materie tintorie. — Le campe d'India rimangono stazionarie da un mese a questa parte, malgrado le notizie di ripresa dei mercati di produzione.

Le *sete* ed i *bozzoli* sono in migliore posizione e con aumento sui prezzi. I cotoni continuano in sostegno e con domanda abbastanza attiva.

Riso e legumi. — Nessun affare importante da segnare nella settimana. Pochi cento balle Riso Piemonte furono vendute come segue:

Brillato extra fr. 45 50.

Fiore fr. 43.

8 stelle fr. 41.

6 stelle fr. 40.

Cesi Hari fr. 21 a 22.

» Marocco fr. 37 a 38.

LA SETTIMANA AGRICOLA.

Torino, 19 aprile.

Due ostacoli mercali dei foraggi furono impediti dalla pioggia, per cui grande affluenza, grandi contrattazioni avvennero sul mercato d'oggi.

La pioggia va precipitando i mercati, lavori invece i prati e in molte si prospettano che i foraggi rimarranno di ben una lira per quintale del loro prezzi.

Anche la paglia, lasse per la migliore prospettiva pel nuovo ricolto, ora più specialmente certo per i continuati arrivi di quella presente diminuì di prezzo, così chè il maggengo si pagò e vale dalle L. 9 alle L. 10 quello di prima qualità, e la paglia dalle L. 6 alle 6 50 quella buona.

Questi prezzi si mantennero probabilmente tali e favorevoli pei compratori fino al nuovo ricolto, ma a seconda si potrà ritenere ed a secondi sarà abbondante o non, influirà sui prezzi correnti.

Vicenda campestri. — La benefica pioggia finalmente a finamente cascata quasi sopra i giorni, diede opportunità agli agricoltori di mietere alle semine primaverili dovute sospendere per causa del troppo asciutto del terreno; all'ora in cui siamo, canape, patate, trifogli ed anche qualche po' di medica tutto venne confidato ai campi, e le buone condizioni del terreno forse rimediarono ancora agli indugi frapposti.

I prati sono veramente rigogliosi, e se il caldo succederà alla pioggia noi avremo un buon ricolto di maggengo, non ostante la poca affluenza dei capi non stati dall'umido e dalla neve scioltisi e decomposti.

La letamazione dei campi destinati a maligi, la potatura delle piante, l'ultimazione dei lavori ai lassoli dei prati formano le principali occupazioni degli agricoltori che aperano ed hanno tutta necessità di fare buoni ricolti per compensare il basso prezzo dei prodotti [illegible] pesti.

A giorni poi comincierà l'occupazione dei bachi, che, ad arguire dalla data di sviluppo dei galetti, non s'arrà a lavorare tutto a mettere in incubazione il seme.

Anche questa coltivazione, però, che una volta formava un buon capito d'entrata nelle aziende rurali è diventata di poca considerazione e per la fallanza e col va soggetto detto seme e pel poco valore dei bozzoli.

Borse

GENOVA, 21 aprile.

Rendita Italiana	94 42	cont.
Id. »	94 40	f.m.
Az. Banca Naz.	2213 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. it.	936 50	f.m.
Az. Ferr. Meridi.	300 —	f.m.
Fiorgia	lett. 99 87	— dom. 99 92
Londra	vista 25 10	— dom. 25 18

MILANO, 21 aprile.

Rendita Ital. cont.	94	60
Id. » f.m.	94	85
Az. Banca Nazionale	2215	—
» Banca Generale Roma	680	—
» Banca Milano	—	—
» Ferr. Meridi	300	—
» Tab